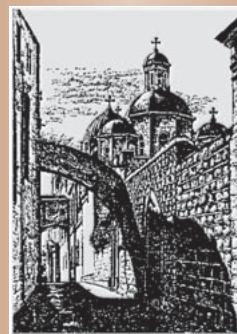


Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia

Notiziario

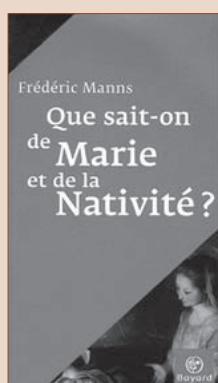
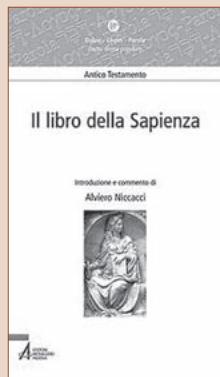
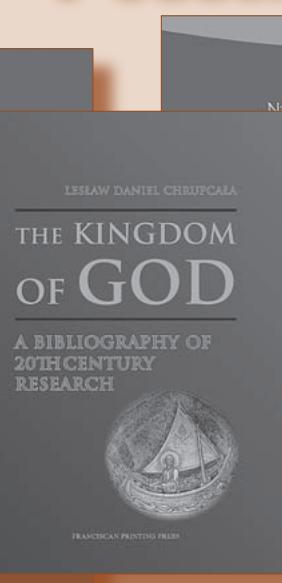
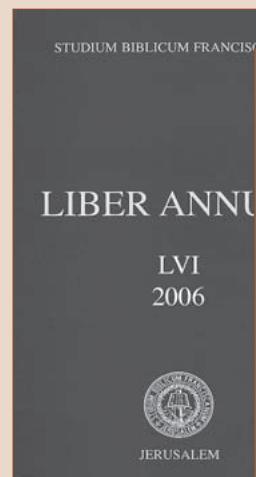
Studium Biblicum Franciscanum
Jerusalem

Anno Accademico 2006-2007



Jerusalem 2008

PUBBLICAZIONI



2006
2007

S
B
F

Notiziario

Studium Biblicum Franciscanum
Jerusalem

Anno Accademico 2006-2007

a cura di Rosario Pierri



Jerusalem 2008

Lo STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM di Gerusalemme (SBF) è un'istituzione scientifica per la ricerca e l'insegnamento accademico della Sacra Scrittura e dell'archeologia dei paesi biblici. Fu ideato dalla Custodia francescana di Terra Santa nel 1901 e opera ininterrottamente dal 1924. Nel 1960 entrò a far parte del *Pontificium Athenaeum Antonianum* di Roma (*Pontificia Universitas Antonianum* dal 2005).

Nel 2001 è diventato Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia. Comprende due cicli di specializzazione, Licenza e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia, con sede presso il convento della Flagellazione.

Allo SBF è collegato come primo ciclo di teologia lo *Studium Theologicum Jerosolymitanum*, con sede presso il convento di S. Salvatore, comprendente un Biennio filosofico.

Sommario

Pace e bene	3
SBF CRONACA 2006-2007	
Vita accademica	5
Prolusione dell'Anno Accademico	6
Magdala Project 2007	12
Monte Nebo - Madaba - Umm al Rasas	
Tayibat al-Imam. Scavi e restauri	18
Museo	19
Edizioni	19
Biblioteca	20
Ufficio Computer	21
Note di cronaca	21
Conferenza del Prof. Bruno Callegher	27
XXXIII Corso di aggiornamento biblico-teologico	28
Inaugurazione di una lapide musiva	30
Padre Virginio Ravanelli compie ottant'anni	30
Visita del Rettore e del Segretario dell'Antonianum	30
Escursione in Grecia	31
SBF DOCUMENTAZIONE 2006-2007	
Attività scientifica dei professori	34
Altre attività dei professori	36
Attività degli studenti	40
Incarichi e Uffici	50
Programma del primo ciclo (STJ)	51
Programma del secondo e terzo ciclo (SBF)	52
Studenti	53
Programma dell'anno accademico 2007-2008	56

Impaginazione e grafica: E. Alliata, R. Pierri

Per contattare lo SBF

Indirizzo: Studium Biblicum Franciscanum
Via Dolorosa - P.O.B. 19424
91193 Jerusalem (Israel)
Telefono: 02-6270485; 6270444
Fax: 02-6264519
Homepage: <http://www.custodia.org/sbf>
E-mail: secretary@studiumbiblicum.org

Per contattare lo STJ

Indirizzo: Studium Theologicum Jerosolymitanum
St. Saviour's Monastery
P.O.B. 186
91001 Jerusalem (Israel)
Telefono: 02-6266771; 02-6266777
Fax: 02-6284717
E-mail (Moderatore): leszek@netvision.net.il

All'interno del *Notiziario* sono riprodotte immagini tratte da pubblicazioni storiche di monete della Terra Santa.

PACE E BENE

CARI AMICI,

avrete notato come negli ultimi anni, con una certa periodicità, Gesù di Nazaret, ora per una scoperta archeologica, ora per un libro o un film, si è trovato al centro dell'attenzione dei mass media e di dibattiti anche accesi. Ciò non fa meraviglia, né scandalizza. È stato autorevolmente affermato che Gesù è "patrimonio dell'umanità" e che la Chiesa non ne ha il monopolio. Nulla da eccepire, considerando la dimensione universale del messaggio che Gesù di Nazaret ci ha lasciato.

All'inizio di quest'anno, probabilmente lo ricorderete, vista l'eco che ebbe a livello mondiale, si scatenò una campagna pubblicitaria per il lancio di un libro che, stando agli autori, avrebbe segnato la stessa storia dell'archeologia. Costoro sostenevano di avere scoperto la tomba di Gesù, o meglio della sua famiglia a qualche chilometro a sud di Gerusalemme. Furono diversi a contattare alcuni dei docenti della nostra Facoltà per chiedere cosa stava avvenendo e se la scoperta avesse qualche fondamento. Come c'era da aspettarsi il tutto si risolse in una bolla di sapone. La smentita fu categorica e senza appello per l'intervento di esperti al di sopra di ogni sospetto confessionale, ossia non cristiani.

Se la Chiesa dei primi secoli dovette contrastare e talvolta mediare tra due tendenze opposte, l'una che assolutizzava la divinità di Gesù Cristo a scapito della sua umanità, l'altra che ne faceva un uomo divinizzato, oggi si trova a far fronte ad una situazione altrettanto complessa.

Ebraismo, Cristianesimo e Islam sono accomunati dalla fede nell'unico Dio, ma la distanza diventa radicale quando si tocca la

persona di Gesù di Nazaret, che solo per i cristiani è il Figlio di Dio, vero Dio e vero uomo. Per i non credenti, invece, Dio non esiste. Gesù di Nazaret, pertanto non può essere di natura divina. La sua divinizzazione è opera dei suoi seguaci. Gesù sarebbe risorto nei loro cuori, nella loro mente, nei loro desideri ma non realmente. Sia per i primi che per questi ultimi non c'è possibilità che Gesù Cristo sia il Dio che ha preso carne.

Nel dialogo tra credenti e non credenti una delle tesi sostenuta da quest'ultimi è la necessità di separare il Gesù storico dal Gesù della fede, secondo il principio, finora mai dimostrato, dell'oggettività della storia e della soggettività della fede, questa espressione del mondo dei sentimenti e delle convinzioni personali, l'altra della verificabilità. L'orientamento è di restituire Gesù alla sola storia umana, quella verificabile secondo i principi della critica moderna.

È davvero singolare, quando si dialoga con persone (senza generalizzare però) che si dichiarano atee, notare il tono velatamente spocchioso, talvolta di sufficienza, con cui scartano i commenti su questioni bibliche di studiosi credenti, appena affiori nelle loro argomentazioni una visione di fede.

Il ragionamento a loro avviso, per essere oggettivo, deve svolgersi sul piano della razionalità, una sorta di campo neutro sgombro da qualsiasi precomprensione. Esiste forse un 'limbo' di questo genere?

Si raggiungono poi toni tragicomici quando ti accorgi che, considerando la fede in Dio un non senso e bollandola come irrazionale, nella loro visione delle cose quasi quasi in nome della loro laicità si sentono più cittadini

del mondo rispetto ai credenti. Probabilmente equivocano. Se la fede è una precomprensione, perché non dovrebbe esserlo l'ateismo? Riducono intenzionalmente la fede al dogma, confondendo di proposito il dogma con l'ideologia, perché questa è il loro orizzonte esistenziale. Men che meno esisterebbe un rapporto tra dogma e Gesù.

Alla fine su Dio potremmo anche trovare un accordo, visto che si è parlato anche di un dio degli atei. Lo si può incasellare in qualche principio condiviso o sciogliere nella natura. Nel primo come nel secondo caso, non prendiamoci in giro, i padreterni saremmo noi e non Lui. Finirebbe con l'essere, questa sì, una nostra proiezione, democratica, ma sempre nostra. Forse l'accordo su qualche teoria è garanzia della sua oggettività?

Il fatto è che Dio si è rivelato e non come un'espressione del mio bisogno e delle mie proiezioni ma come persona, dapprima nella creazione a tutti gli uomini, nella storia al popolo ebraico e poi, con l'incarnazione del Figlio ha reconciliato tutti gli uomini e il mondo a sé. Entra in gioco la fede naturalmente, e come potrebbe essere altrimenti? Sì, anche una fede come un'altra, un'opinione come un'altra. Nulla da eccepire. E chi ha detto o dimostrato che la fede non è una via di conoscenza? La fede cristiana comporta una presa di posizione e le contraddizioni di chi la vive non ne scalfiscono l'essenza: il sì di Dio all'uomo e la risposta di questi a Dio.

La pietra d'inciampo è Gesù Cristo e quando si mette in discussione la sua divinità impugnando le fonti scritte che trasmettono la testimonianza della comunità che per prima ebbe fede in lui, insinuandone la tendenziosità, si intende, volontariamente o no, deligitimare la dimensione sacra della Chiesa, per ridurla a mera istituzione terrena, a un'associazione come un'altra, a farne essenzialmente un istituto politico. Liberi di

pensare che la Chiesa ribadisce la divinità di Gesù Cristo per difendere se stessa. Sta di fatto che, nel bene e nel male, il rapporto tra la Chiesa e Gesù Cristo è inscindibile. Gesù sarà patrimonio dell'umanità, ma è la Chiesa a proclamare la sua divinità.

Uno dei frutti più recenti degli studi sulla vita di Gesù è la rivalutazione della tradizione orale legata alla sua vicenda terrena. È sorprendente leggere che non vi è alcuna cesura tra il Gesù predicatore e il Gesù della fede e che questa non è sboccata *ex novo* solo con la Pasqua ma con l'adesione dei primi discepoli a Gesù di Nazaret. Come spiegare altrimenti i continui appelli di Gesù rivolti soprattutto ai suoi discepoli a credere in lui? Cosa avrebbe preteso Gesù che l'ammirassero? L'insistenza ad aver fede in lui, non solo come uomo ma come Figlio di Dio, come ci raccontano i Vangeli, si spiegherebbe con la sola fede postpasquale? La Pasqua in questa prospettiva è la continuazione e l'affermazione della fede iniziale di chi accolse e seguì Gesù nella sua vita terrena. La constatazione della reale consistenza della trasmissione orale, poi confluita nei Vangeli, è prova dell'attaccamento dei primi credenti, a cominciare dai suoi più diretti discepoli, alla memoria storica di Gesù.

Ciò conforta la posizione di quegli studiosi per i quali la memoria dei luoghi santi legati al Gesù storico non nasce come fenomeno originale all'epoca di Costantino, ma affonda le sue radici nelle generazioni precedenti fino a quella testimone della Pasqua. L'era costantiniana creò le condizioni propizie per i cristiani del tempo di rendere pubbliche, visibili le memorie sui luoghi santi tramandate oralmente per farne luoghi di culto con la costruzione di chiese e di memoriali.

Rosario Pierri
Segretario SBF

28 gennaio 2008

SBF CRONACA 2006-2007

SBF Cronaca 2006-2007

Vita accademica

L'ANNO ACCADEMICO 2006-2007 è stato inaugurato il 5 ottobre 2006 con la concelebrazione eucaristica presieduta da Don Gian Maria Gianazza SDB, Ispettore dell'Ispettoria del Medio Oriente. Sotto la presidenza del Decano si è svolta la prima assemblea degli studenti dei tre cicli della Facoltà per eleggere i loro rappresentanti. Don Eusebio González è stato eletto rappresentante al Consiglio di Facoltà. Gli studenti del I ciclo hanno eletto come loro rappresentante fra Alessandro Coniglio, gli studenti del Biennio filosofico fra Antonino Milazzo. Martedì 10 ottobre gli studenti dello SBF, riuniti in assemblea, hanno eletto fra Piotr Blajer rappresentante al Consiglio dei Docenti.

Presso l'auditorium di S. Salvatore, mercoledì 8 novembre, si è svolta la proroga all'anno accademico 2006-2007 con la presentazione della miscellanea di studi *Grammatica intellectio Scripturae* pubblicata in onore di padre Lino Cignelli, professore emerito della Facoltà. Dopo il saluto del Decano vi sono stati gli interventi di Giovanni Rizzi e Rosario Pierri. Il Custode di Terra Santa, padre Pierbattista Pizzaballa, ha concluso l'incontro ringraziando padre Cignelli per il prezioso servizio svolto come sacerdote e docente. Si veda l'intervento a parte.

Allo SBF hanno tenuto corsi come professori invitati: J. Boettcher (Seminario: *Introduzione agli strumenti cartacei e informatici del lavoro biblico*), E. Cortese (*Nm 20-36. Gli agganci del Tetrateuco con l'Opera deuteronomistica. Per una teologia diacronica del Pentateuco*), G. Giurisato (*Vangelo secondo Giovanni. Il discorso d'addio (Gv 13-17)*):

esegesi e teologia), A. Mello (*Teologia del Salterio. Dal lessico dei Salmi agli stili della preghiera*), J.-M. Poffet (*Ermeneutica e storia dell'esegesi. I principi dell'esegesi antica e patristica con particolare riferimento a Origene e Agostino*. “*Providentissimus Deus*”, “*Divino Afflante Spiritu*”, “*Dei Verbum*” e i documenti della Pontificia Commissione Biblica).

I professori invitati dello STJ sono stati: C. Maina (*Storia della filosofia contemporanea*), R. Mazur (Seminario: *La preghiera nell'opera lucana*), A. Mello (*Salmi*), S. Merlini (*Teologia naturale. Teodicea*), N. Muscat (*Spiritualità francescana*), M. P. Ohazulike (*Pentateuco*), P. Telesforo (*Greco biblico I*), G. Romanelli (*Filosofia della natura II. Cosmologia*), G. Sgreva (*Patrologia I e II*).

Gli studenti iscritti alla Facoltà sono stati 130: 44 allo STJ (38 ordinari, 5 straordinari, 1 uditore); 86 allo SBF (11 Dottorato, 37 Licenza, 2 Diploma Superiore, 7 Diploma formazione biblica, 10 straordinari, 19 uditori).

Quattro studenti dello STJ hanno conseguito il Baccalaureato. Allo SBF quattro studenti si sono licenziati in Scienze Bibliche e Archeologia. Sono state discusse quattro tesi di Dottorato, tre in Scienze bibliche e Archeologia e una in Teologia con specializzazione biblica.

Le escursioni settimanali in Gerusalemme e dintorni, quelle quindinali e l'escursione in Galilea si sono svolte regolarmente. All'escursione al Sinai, guidata da P. Kaswalder (19-21 dicembre 2006) e quella in Grecia, connessa al seminario tenuto da F. Manns (11-18 aprile 2007) hanno partecipato numerosi studenti.

Nel corso dell’anno sono stati organizzate diverse conferenze e incontri. I docenti della Facoltà hanno collaborato a giornate di studio e corsi di formazione organizzati da altre istituzioni. Dal 10 al 13 aprile, nell’aula B. Bagatti, si è svolto il XXXIII Corso di Aggiornamento Biblico-Teologico dal titolo “Bibbia e maturità umana”. (V. Cronaca).

Durante l’anno accademico diversi docenti della Facoltà hanno offerto il proprio servizio nei programmi di formazione dell’Ordine e delle Province OFM.

La Segreteria ha svolto la consueta attività di programmazione e di coordinamento. Ha curato la pubblicazione del *Notiziario 2005-2006* e dell’*Ordo Anni Academicci 2006-2007*.

Prolusione dell’Anno Accademico

Dal saluto del decano

Eccezzanza, reverendissimo padre Custode, professori e studenti delle istituzioni universitarie di Gerusalemme e quanti ci onorate della vostra presenza, benvenuti a quest’atto accademico.

Pongo uno speciale saluto a Sua Eccellenza Mons. Antonio Franco, Nunzio e Delegato Apostolico, che per la prima volta presenzia a un atto accademico della nostra Facoltà. Le siamo grati, Eccellenza, per questo segno che ci conferma nell’impegno di “sentire in Ecclesia et cum Ecclesia”, come ricordava nei giorni scorsi Papa Benedetto XVI parlando a professori e studenti delle università pontificie.

Il calendario latino della Chiesa di Gerusalemme celebra oggi la festa di tutti i santi, a partire dai profeti e i santi dell’Antico Testamento fino agli uomini e donne che hanno vissuto e vivono la santità dell’Altissimo nei nostri giorni. Possano i loro meriti e la loro intercessione ottenere riconciliazione e pace ai popoli che abitano questa terra benedetta.

A questo ricordo noi francescani uniamo la memoria del Beato Giovanni Duns Scoto, venerandolo come “chiaro esempio di santità e profondo maestro di dottrina”. Quarant’anni fa il Servo di Dio Papa Paolo VI scrisse di

lui: “Accanto alla cattedrale maestosa di San Tommaso d’Aquino, fra le altre c’è quella degna d’onore - sia pur dissimile per mole e struttura - che elevò al cielo su ferme basi e con arditi pinnacoli l’ardente speculazione di Giovanni Duns Scoto” (Lettera Apostolica “Alma Parens”, 14.07.1966).

È tradizione della nostra famiglia religiosa pertanto organizzare nel giorno della sua festa un incontro di carattere culturale, ciò spiega l’odierna coincidenza con la prolusione accademica della nostra Facoltà. Il ricordo del Beato Giovanni a quasi ottocento anni dalla morte ci appare in questa luce come la realizzazione della promessa biblica: “I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia, risplenderanno come le stelle per sempre” (Dn 12,3).

La prolusione di quest’anno si arricchisce di una sentita nota di famiglia. La nostra Facoltà onora il docente emerito padre Lino Cignelli. Padre Lino ha prestato per trentacinque anni con generosità il suo servizio allo SBF e allo STJ, illustrandoli con l’insegnamento, la ricerca, le pubblicazioni scientifiche e di alta divulgazione e il suo stile di vita. La Provvidenza gli ha concesso di insegnare fino al traguardo del 75° anno di età, il limite

massimo consentito dalle leggi ecclesiastiche vigenti.

La miscellanea di studi, che lo SBF gli offre con il patrocinio della Custodia di Terra Santa, intende esprimere pubblicamente il debito di gratitudine e di affetto che nutre per padre Lino la numerosa famiglia francescana di Terra Santa idealmente allargata alla schiera di alunni che hanno seguito i suoi corsi. R. Pierri, curatore della miscellanea, ci illustrerà più avanti la pubblicazione dal suggestivo titolo classicheggiante “Grammatica intellectio Scripturae”, nel quale padre Lino avrà certamente percepito l’assonanza con un suo detto programmatico: “Grammatica e Bibbia, i due libri fondamentali. La Grammatica ci umanizza, la Bibbia ci divinizza”.

Passo a dare brevemente qualche notizia riguardante la vita accademica della Facoltà. Nello scorso anno accademico tre studenti hanno conseguito il Baccalaureato in Teologia, undici hanno ottenuto la Licenza e due la Laurea in Scienze Bibliche e Archeologia. Tra i libri già pubblicati segnalo i due grossi volumi: S. Loffreda, *Cafarnao V. Documentazione fotografica degli scavi (1968-2003) (SBF Collectio Maior 44)*, Jerusalem 2005, 245 pp. e pianta generale; M. Piccirillo, *Registrum*

Equitum SSmi Sepulchri D.N.J.C. (1561-1848). Manoscritti dell’Archivio Storico della Custodia di Terra Santa (SBF Collectio Maior 46), Jerusalem - Milano 2006.

Grazie all’impegno di tutti, in particolare dei segretari di redazione E. Alliata e F. Manss, siamo riusciti a colmare il ritardo nella stampa della rivista dello Studium (SBF Liber Annuus) con la pubblicazione del volume 55 (2005), dedicato alla memoria di padre Marco Adinolfi, deceduto lo scorso anno.

Anche l’attività archeologica è proseguita con gli scavi condotti da M. Piccirillo e C. Pappalardo sulla sponda orientale del Giordano. Due docenti, G. Bissoli e T. Vuk, sono stati promossi professori straordinari, il M° Armando Pierucci è stato dichiarato docente emerito. Diversi nostri docenti hanno tenuto corsi altrove, sono intervenuti a congressi scientifici o hanno realizzato ricerche e iniziative di rilievo.

Gli studenti iscritti alla Facoltà all’inizio di quest’anno sono in totale 114. Gli studenti del Biennio Filosofico e Quadriennio Teologico sono 42; quelli dei cicli di specializzazione in Scienze Bibliche e Archeologia sono 72. Di questi 39 sono iscritti al curriculum di licenza e 9 a quello di laurea. Gli studenti provengono da

27 nazioni e più della metà (66) non sono Frati Minori. Rispetto al numero delle iscrizioni che negli ultimi è stato pressoché stabile, si è registrato un crescente incremento degli iscritti al corso di licenza, un dato che senza dubbio è motivo di fiducia e speranza per noi tutti.

Com’è ormai tradizione, al corpo docente stabile si uniranno anche quest’anno, in entrambi i semestri, docenti invitati sia allo SBF sia allo STJ.

A tutti, docenti e studenti, al personale ausiliare e a quanti in qualsiasi modo ci aiutano



Il Prof. Giovanni Rizzi tiene la prolusione dell’Anno Accademico 2006-2007 sul tema “Bibbia dei Settanta: edizioni, traduzioni e studi”

nel nostro lavoro esprimo sincera stima e gratitudine. L'anno accademico che ci si apre davanti possa essere un'occasione per ognuno di noi di crescere sempre più nello spirito di collaborazione e di servizio.

Sono lieto della presenza del Custode, perché mi offre l'occasione di ringraziarlo pubblicamente insieme ai suoi collaboratori per la fiducia e il sostegno che garantiscono alla nostra Facoltà. Il Custode sa bene che per il prossimo futuro dovremo assicurare la formazione di nuovi docenti che intraprendano la carriera accademica all'interno della Facoltà. Su questo fronte, grazie a Dio, non mancano i segni di speranza. Nell'immediato l'intervento più urgente dovrebbe riguardare l'ampliamento della biblioteca dello SBF.

Siamo felici di rivedere tra noi padre Giovanni Rizzi, nostro ex alunno e sincero amico. Noi dello Studium Biblicum lo ricordiamo come studente infaticabile e insonne. E gran lavoratore dev'essere rimasto, se è riuscito da solo a esaminare e catalogare in pochi anni più di 1300 volumi di edizioni della Bibbia nelle più svariate lingue di traduzione, e a pubblicare il frutto di questa sua faticosa ricerca in tre volumi per complessive 1500 pagine! Il professor Rizzi appartiene alla Congregazione dei Barnabiti, una piccola famiglia religiosa che ha dato alla Chiesa grandi ingegni. Tiene corsi di Introduzione ed Esegesi di Antico Testamento presso la Pontificia Università Urbaniana.

Lo ringrazio per aver accettato con entusiasmo l'invito a tenere la prolusione dell'anno accademico della nostra Facoltà. Gli specialisti sanno con quanta competenza e passione si dedica allo studio della Scrittura e soprattutto delle antiche versioni. Il commento sinottico (ebraico, greco e aramaico) in più volumi dedicati ai Profeti Minori, è stato definito a ragione di "alto profilo scientifico" (A. Cacciari, "Studi italiani sulla LXX", Adamantius 10, 2004, 10).

Fr. G. Claudio Bottini ofm

Saluto di P. Lino Cignelli

Padre Custode, autorità accademiche, ex-colleghi, ex-alunni, amici tutti, "il Signore vi dia la pace!".

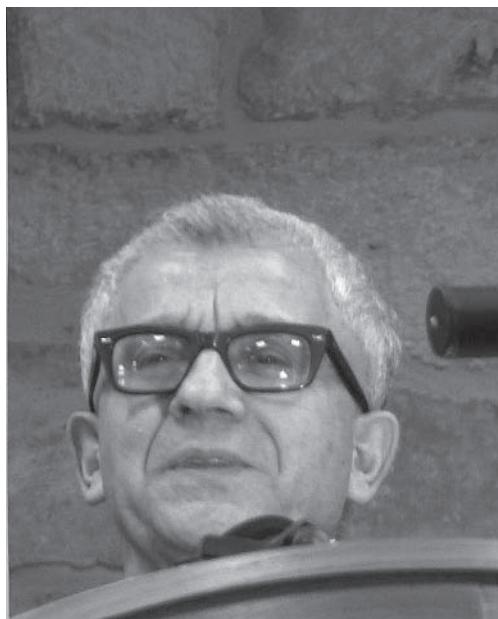
Penso sia opportuna, anzi doverosa, una parola anche da parte del festeggiato. Cercherò di essere breve. Rallegratevi! "Il discorso di un anziano dev'essere non solo sostanzioso ma anche corto", mi ammonisce S. Agostino (Serm. 350,3). Vorrei, cari amici, che queste mie parole fossero accolte come il testamento spirituale di un anziano che si trova, ormai, più di là che di qua. Finora abbiamo guardato la Bibbia in se stessa: adesso vogliamo guardare noi stessi in rapporto alla Bibbia. La Parola di vita è per noi, per salvarci e vivificarci, non per riempire libri e biblioteche...

Sono qui ad esprimere solo due sentimenti: uno di sorpresa e uno di gratitudine. – La sorpresa riguarda tutto questo rumore intorno alla mia povertà. Da giorni mi vado dicendo e adesso lo dico davanti a voi: Too much!!! Non mi sento davvero una personalità, tanto meno un caposcuola. Non sono che un modesto grammatico. La mia è veramente una "paupercula scientiola", per usare terminologia bonaventuriana (Brev., prol. 6,6): una scienza poveretta e piccolina come me... Più precisamente ancora, mi sento – e sono di fatto – un piccolo gregario nel mare magnum degli studi biblici, certamente il campo più prestigioso e affascinante dello scibile umano. Potervi lavorare a tempo pieno è insieme sommo onore e sommo onore. Sappiamo che tutto (il bene) nasce e cresce dalla Parola salvifica e normativa di Dio. Essa dunque serve e serve a tutto. A noi farla servire... È dovere e interesse. "Se non crederemo ad essa, non potremo essere né cristiani né salvi", ci ricorda S. Agostino (C. Faustum 26,7). Sulla Parola si gioca tutto: il sì ci salva, il no ci danna! (Dt 28; Mt 7,24ss). Ed è il sì che ci fa anche "testimoni" e "profeti" credibili del Signore (Sap 7,27; At 1,8).

Confesso onestamente che quel poco che mi è riuscito di fare e dare, lo devo più all'amore e alla preghiera che all'intelligenza e allo studio (che però non ho trascurato). Senza amore, senza *agápē* "nulla" si è e "nulla" si fa, ci assicura lo Spirito attraverso l'Apostolo (1Cor 13,2s). "Amor oculus", dicevano i medievali: si vede e si capisce a misura che si ama. A sua volta, un grande testimone del nostro tempo ci ricorda che studiando s'incontra la verità, pregando la si capisce e gusta un po' (S. Padre Pio).

Convinto che Dio dà "la sapienza ai pii" (Sir 43,33), ho cercato di pregare e praticare l'ascesi oltre che di studiare. "La preghiera è la madre della buona predica", diceva S. Felice da Cantalice (un semplice illuminato), ma lo è anche della buona lezione, come pensava un altro semplice illuminato, il Poverello d'Assisi (FF 747-49). "Oranti et laboranti omnia possibilia", disse Pio XI al servo di Dio P. Gabriele M. Allegra ofm (m. 1976), per il quale "ogni esegeta deve essere un santo" (EP 11, p. 52), pena una esegeti insignificante, periferica e sonnifera, quando non è aberrante perché ideologica... Effettivamente, fuori di un contesto di preghiera e di ascesi non si può avere sintonia con la Scrittura, con questa "Parola di Dio viva ed eterna" (1Pt 1,23) che interpella sempre e trafigge "il cuore" (At 2,37). Se la Parola non ci contesta e non ci mette in crisi, è segno che non l'accogliamo per quello che realmente è: "una spada a doppio taglio" che penetra e squarcia "anima e spirito" (Eb 4,12). Attenzione perciò alle esegeti anòdine o indolori! Non servono, sono sabotaggi spirituali. La Parola – il Cristo biblico – non si apre e non si dona a chi non la prende sul serio, come norma unica di pensiero e di azione (Lc 6,46ss; Gv 2,24s). Bisogna donarsi docilmente alla Parola di vita, non difendersi ostinatamente da essa, alla maniera dei giudei increduli (Gv 5,39ss; Lc 6,11; 16,14).

Personalmente ho sempre aborrito, specie in campo teologico, il miserabile nozionismo, cioè la scienza per la scienza, il sapere finalizzato alla vanità anziché alla vita e all'azione. Contro di esso insorge la Scrittura stessa (Sal 50,16ss; Mt 23,2ss), perché il nozionismo vanifica l'intenzione salvifica e pedagogica dell'autorivelazione e donazione divina (Dt 4,36; 8,5; 11,2; Mt 5,2; 11,29; Gv 13,4ss). Oggi come oggi urge riaffermare il principio sapienziale: "Non scholae sed vitae discimus – Non impariamo per la scuola ma per la vita". Princípio caro ai grandi testimoni della fede come Orígene, S. Girolamo, S. Francesco, S. Bonaventura, S. Tommaso, il B. Giovanni Duns Scoto, il B. Charles de Foucauld, secondo i quali uno sa studiare se studia per diventare (moralmente) migliore e per compiere bene la propria missione nella Storia della salvezza. Altrimenti "fa come l'asino, che porta il vino e beve l'acqua", come dice un arguto proverbio umbro-marchigiano. Diciamolo francamente: non santificarsi, e magari perdersi, studiando la Parola di Dio



Padre Lino Cignelli, professore emerito dello Studium Biblicum Franciscanum

è un assurdo: un assurdo purtroppo reale. Già S. Girolamo ammoniva: “Esercitiamoci pure nel campo della Scrittura, ma senza farci male” (Ep. 115, a S. Agostino).

Il mio servizio alla Bibbia è stato prevalentemente filologico, relativo alla “lettera”. Il che non mi ha impedito ma piuttosto favorito l’accesso alla Parola viva e interpellante di Dio. La struttura sacramentale, cioè divino-umana, del testo biblico mi ha sempre affascinato e insieme condizionato (nel senso più nobile del termine). Se la lettera – come spiega S. Girolamo – “è il fondamento del senso spirituale” o divino (Ep. 129,6; cf. 108,26), essa – la lettera – va studiata col massimo della serietà e della diligenza, pena il sacrilegio biblico – non meno grave di quello eucaristico, come pensava già Origene (In Ex. hom. 13,3). Veramente, “Grammatica intellectio Scripturae”, come ci ricorda la miscellanea realizzata dai miei amici. Tutta la Bibbia – giova sottolinearlo – è scuola di preghiera e di vita (secondo Dio), vuole umanizzarci e divinizzarci fino “alla piena maturità di Cristo”, “l’uomo nuovo” e “perfetto” (Ef 4,13.24). Le Scritture “vogliono insegnarci a vivere bene”, dice S. Agostino con tutti i Padri (In Ps. 90,2,1). E precisa che esse non vogliono farci “scienziati” ma “salvi”, “cristiani”, cioè uomini veri, figli devoti di Dio e fratelli buoni di tutti (De Gen. ad litt. 2,20; De actis cum Felice Man. 1,10). Ecco perché ho avuto sempre paura di avere più tecnica che Spirito, “più scienza che carità”, e diventare così un “mestierante della Parola” o, peggio ancora, un “mercante della Parola” (2 Cor 2,17) o – ciò che è lo stesso – un “mercante di Cristo – christémporos” (Didachè 12,5; cf. Mt 26,14s). È Lui infatti – il Cristo Dio-Uomo – il contenuto vivente



L'incontro si è svolto, come è ormai consueto, nella sala “dell'Immacolata” presso il Convento di S. Salvatore

dell’intero corpo scritturale (Lc 24,27.44). Guai perciò a studiare questo Libro-persone, “il Verbo fatto libro” (P. Allegra), per il 27 (del mese) o per altri motivi più o meno ignobili e blasfemi (1Tm 6, 5)!

Lo scritturista dev’essere un vero innamorato del Cristo biblico. “Amor oculus”, abbiamo ricordato. Più si ama, più e meglio si conosce la Verità, la Realtà, che è Cristo stesso (Gv 14,6). E più si conosce la Verità, più si gode, ci ricorda S. Agostino: “gaudium de veritate – la gioia sboccia dalla verità” (Conf. 10,35). Posso dire d’averlo sperimentato anch’io, nel mio piccolo, studiando la dimensione umana, la “lettera”, della Bibbia: essa è povera cosa in se stessa, ma contiene “la Parola onnipotente” (Sap 18,15), cioè “Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio” (1Cor 1,24). Sappiamo che le parole umane, assunte da Dio, si transustanziano e si caricano di energie divine, energie liberanti e promotrici all’infinito, capaci di farci ardere “il cuore nel petto” (Lc 24,32). Più volte – lo confido fraternamente – ho condiviso la gioia, la felicità del giovane autore del Salmo 118/119: “... verità è la tua legge (o Signore)... la tua legge è tutta la mia gioia” (vv. 142.174); e questo già a livello di semplice studio grammaticale.

Ricordo due momenti, particolarmente ricchi, di questa “gioia filologica”: 1) quando mi è riuscito (come penso) di decifrare alcune costruzioni acrobatiche del relativo greco (cf. Sintassi di greco biblico, SBF – Jerusalem 2003, 1.A § 41ss); 2) quando mi si è chiarito l’uso del valore aspettuale o qualitativo del sistema verbale greco. In questo caso ricordo che scoppiai in un grido di gioia: *heurēka!* Ormai ho capito, so quando il verbo greco ha solo valore qualitativo e quando, invece, ha tutt’e due i valori, qualitativo e temporale. Di qui la formulazione della seguente regola sintattica: “In greco, il verbo nelle proposizioni enunciativa, normalmente l’indicativo o un suo sostituto, ha valore sia qualitativo che temporale; invece, il verbo nelle proposizioni volitive, generalmente un modo diverso dall’indicativo, ha solo valore qualitativo” (cf. Sintassi di greco biblico. Parte II, cap. II, SBF – Jerusalem 2001, p. 67). Chi è al corrente di questa problematica sa cosa sto dicendo. Anche lo studio approfondito delle diàtesi greche, specie del medio (la diatesi più ricca e più problematica), mi ha riservato non poche soddisfazioni, facendomi scoprire sempre meglio la ricchezza psicologica, più unica che rara, della lingua greca (cf. Sintassi di greco biblico. Parte II, cap. I, SBF – Jerusalem 2001).

– Il sentimento di gratitudine che voglio esprimere abbraccia un po’ tutti, dall’“altissimo onnipotente bon Signore” all’ultimo strumento o mediatore della sua provvidenza. La gratitudine è un dovere sacrosanto, ammonisce S. Bonaventura citando S. Agostino (De imit. Chr. 1). Grazie anzitutto a Dio dal quale proviene “ogni buon regalo e ogni dono perfetto” (Gc 1,17). Sappiamo che i doni di Dio sono degni di lui e su perfetta misura di chi li riceve. A noi non trascurarli, non accoglierli “invano” (2Cor 6,1).

Grazie poi a Maria madre e sede della Sapienza incarnata, e mediatrice di tutte le

grazie divine. La sua presenza, tanto delicata e benefica, non ci lascia mai. Grazie ai poveri genitori che mi hanno mediato la vita naturale e la prima formazione umano-cristiana, come hanno potuto. Grazie ai tanti educatori che mi hanno accompagnato nella crescita spirituale e culturale; specialmente ai maestri che mi hanno insegnato la grammatica, questa “porta del sapere – *thyra tēs epistēmēs*” (detto greco), purtroppo negli ultimi decenni spesso disattesa e perfino disprezzata, con danno incalcolabile della formazione culturale dei giovani, se è vero – com’è vero – che “la grammatica umanizza, la Bibbia divinizza”.

Grazie anche agli innumerevoli autori antichi e moderni (specie grammatici) che mi hanno illuminato e stimolato durante il lavoro di ricerca e d’insegnamento. Grazie in particolare ai Santi Padri (il mio primo amore) che mi hanno partecipato il gusto sapienziale della Parola di Dio nonché la lettura esistenziale della stessa. Grazie pure alle tante persone buone (sorelle e fratelli in Cristo) che mi hanno sostenuto con l’aiuto morale e materiale; grazie specialmente agli ex-colleghi e agli ex-alunni (presenti e assenti) dello SBF che mi hanno accolto e sopportato pazientemente con affetto e stima superiore al merito (reale). Come tutti, anch’io ho ricevuto dagli altri molto più di quanto ho dato. Ho ricevuto specialmente dagli ex-alunni, sia dalle loro domande che dalle loro (amabili) contestazioni. Grazie, infine, ai collaboratori, presenti e assenti, della miscellanea “Grammatica intellectio Scripturae” preparata in mio onore. Un grazie speciale al solerte curatore nonché mio successore nello SBF: fra Rosario Pierri ofm. A lui auguro di cuore successo e tanta gioia nel servizio alla Parola di Dio, l’unica che meriti tutto l’impegno e la dedizione perché è “spirito e vita” (Gv 6,63), cioè Dio stesso! (Gv 4,24; 11,25).

Insomma grazie a tutti, nessuno escluso!

Lino Cignelli ofm

Magdala Project 2007

Con licenza dell'*Israel Antiquities Authority*, dal 22 giugno al 15 dicembre 2007 è stata condotta una campagna archeologica, patrocinata dallo SBF e diretta dal prof. M. Piccirillo, sul sito della città ellenistico-romana di Magdala. Il lavoro è stato preceduto da sei mesi (2006 e 2007) di disboscamento, sterro e ripulitura, finalizzati alla fruizione dei monumenti già in precedenza esplorati dagli archeologi dello SBF. Tra il 1971 e il 1977, grazie alle estese indagini dei professori V. Corbo e S. Loffreda (cf. *LA* 1978, 232-240; ivi bibliografia antecedente) [foto 1], era stato possibile scoprire i principali monumenti della città natale di Maria Maddalena; tra questi: la grande piazza a quadriportico affacciata sul *Cardo Maximus* e la torre idrica con i piloni di un acquedotto su di esso successivamente impostati, una villa urbana, un completo complesso termale, assi viari secondari ortogonali al principale, un sofisticato sistema idrico e il monastero fortificato bizantino che rappresenta l'ultima fase insediativa accertata. Essendo, fino ad oggi, precluso ai visitatori, dopo un trentennio da quelle scoperte, il sito

necessitava di una manutenzione straordinaria. Il lavoro di ripulitura, nel corso del quale oltre agli accumuli superficiali e ad una fitta vegetazione sono stati asportati 52 alberi di palma cresciuti spontaneamente all'interno delle rovine e che ne minacciavano l'integrità e la stabilità, ha avuto come obiettivo principale la redazione della mappatura dettagliata di tutte le strutture archeologiche. Il rilievo grafico è attualmente in fase di completamento e si avvale della preziosa collaborazione di architetti spezzini. La pianta archeologica è lo strumento indispensabile per qualsiasi auspicabile intervento di restauro conservativo si voglia intraprendere, e si inserisce nell'ambito del *Magdala Project* col quale la CTS intende riqualificare il luogo santo.

In questa prima fase di lavoro si segnala il ritrovamento di un lacerto musivo pavimentale, realizzato con tessere bianche di medio taglio, sulla Via IV presso l'accesso pensile all'ultima fase della «minisinagoga» (l'esatta funzione di quest'edificio [foto 2] è ancora discussa tra gli studiosi); resti di letto di mosaico e tessere di grosso taglio nel

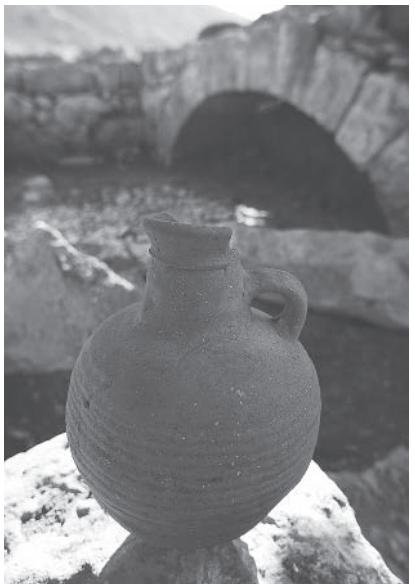


1

complesso della villa urbana (rispettivamente in C7 e C12); resti di *crustae* pavimentali in marmo policromo (tra cui graniti rossi, cipollino, pavonazzetto, giallo antico) in E28, il singolare ambiente termale dove è preservata *in situ* una *fistula plumbea*. Di notevole interesse è l'abitazione (denominata G8) ubicata nel complesso G tra le vasche di alimentazione (A4-A3) della torre idrica (A1) e il punto dove questa si connette con l'acquedotto. È stato possibile tracciarne il perimetro di sud e di est e constatare che l'edificio giace in stato di crollo. Il ritrovamento di monete della Prima Rivolta Giudaica, sotto di esso, potrebbe fornire un *terminus post-quem* per la sua formazione. Dinanzi all'ingresso, originariamente aperto sul fianco est verso il *Cardo*, si è preservata una rudimentale fornace, composta da blocchi di basalto disposti ad emiciclo, servita per una combustione ad alta temperatura, forse di metalli. Se l'analisi delle scorie residue potrà confermarlo, potrebbe



trattarsi di una testimonianza risalente alle drammatiche vicende della Prima Rivolta che, com'è noto, ha avuto in Magdala uno dei principali centri della resistenza antiromana (cf. G. Flavio, *Guerra III*, 462-505). Oltre ad altri singoli rinvenimenti numismatici dai livelli pavimentali e ad una quantità di frammenti ceramici dagli accumuli, in questa prima fase si segnala il ritrovamento di due vasetti integri, entrambi databili all'epoca romana antica: una brocchetta monoansata [foto 3], proveniente dal condotto di raccordo tra la grande canalizzazione coperta E20 e il serbatoio E21, e un *aryballos* ritrovato nel fango durante la ripulitura, fino al lastriato di fondo, della piscina D3. L'analisi preliminare del contenuto dell'*aryballos* – curata dall'Università di Trieste e tuttora in corso – lo ha identificato con un profumo composto di una sostanza oleosa (cartamo, girasole o nocciola) con altri eccipienti (forse zaffrone). Infine, ad opera di F. Sciorilli e della Scuola di restauro di Gerico diretta dall'arch. O. Hamdan, è stato eseguito il restauro del celebre pannello musivo con barca e accessori da toilette, proveniente dalla villa urbana (C6) e conservato a Cafarnaon. Nel contempo sono state avviate le procedure preparatorie per il restauro dei mosaici superstiti del monastero, in parte sponsorizzate dalla «Fondazione della Cassa di Risparmio di San Miniato».



4



Il nuovo scavo si è invece concentrato nella parcella registrata al catasto col n. 1 del blocco 15351. L'iniziativa è stata resa necessaria dal nuovo piano regolatore sottoscritto dal comune di Migdal. In base a questo, tutta l'area, che misura quasi 3.500 mq, sarebbe destinata alla confisca per servire da autoparco ad un mega centro commerciale e ad una decina di nuove strutture alberghiere che, a breve, dovrebbero sorgere tra la strada n. 90 e la spiaggia del Lago di Tiberiade. Negli anni '70 del secolo scorso la parcella fu legalmente annessa all'altra preesistente proprietà, recintata e confinante ad est, che appartiene alla CTS dal 1912. Con l'ausilio di mezzi meccanici si è dapprima proceduto al disboscamento del terreno, interessato da un fittissimo canneto. Una volta rimosso manualmente lo strato di *humus*, si è deciso di aprire i sondaggi lungo il settore più occidentale, quello che in superficie presentava una

maggior concentrazione di reperti ceramici, compreso un gran numero di tessere musive sciolte. Lo scavo ha così esposto un'area complessiva di quasi 500 mq, ripartita in tre quadranti (ca m 15 x 12) contrassegnati, da sud a nord: H1, H2 ed H3. Durante l'iter di scavo sono state individuate e registrate quasi 300 unità stratigrafiche, una lista che comprende anche le varie strutture murarie. In tutti i quadranti, al disotto di un sottile strato di spianamento, ascrivibile ad una fase più recente di sfruttamento agri-

colo del terreno, è stato riportato in luce un livello di crollo molto evidente e generalmente ben preservato [foto 4]. Esso risulta disturbato solo da alcune fosse artificiali, tra loro allineate e, verosimilmente, realizzate per una piantagione di alberi da frutto. Più superficialmente i crolli furono intercettati dall'installazione di una rete di tubature moderne. Al disotto dello strato di crollo, è stato possibile rintracciare, quasi nella loro totalità, le strut-



5

6



ture murarie ad esso pertinenti. Tutti gli allineamenti dei muri perimetrali, che si sviluppano per decine di metri secondo un piano molto regolare e ben ordinato, sembrano condizionati dalla presenza di una via basolata che corre in direzione est-ovest, individuata per un tratto di 13 m nel mezzo del saggio centrale H2. In considerazione della direttrice, delle dimensioni e dell'alta qualità di esecuzione (l'allettamento del basolato in opera pseudo-polygonale conferisce al piano stradale un'inclinazione a schiena d'asino), si è propensi a ritenere che questa via sia un *Decumanus* [foto 5]. Prolungando idealmente il suo percorso verso est, il decumano dovrebbe infatti congiungersi ortogonalmente al tratto settentrionale del *Cardo* nei pressi dell'area B, nel punto dove si interrupero i precedenti scavi della Via 1. Sul versante opposto, la sua prosecuzione ideale in direzione del monte Arbel sembrerebbe imboccare l'antico passo di Wadi Hamam che, com'è noto, costituisce la principale via di collegamento

naturale tra il Lago e la Galilea occidentale. La quota della strada scoperta, stranamente alta rispetto ai livelli di crollo degli edifici su di essa affacciati, trova la sua spiegazione in un grande canale coperto da lastroni di basalto, individuato al disotto del piano di calpestio, nell'estremità orientale del saggio H2. La tipologia del condotto, profondo oltre un metro, è paragonabile a quella del principale adduttore (E20) nel sistema idrico del complesso termale scoperto nei precedenti scavi. Quanto alla destinazione degli ambienti allineati secondo il decumano, a giudicare dai materiali di uso domestico raccolti sopra, all'interno e, in pochi casi, sotto i crolli, potrebbe trattarsi di quartieri residenziali. Gli stessi materiali, che comprendono in larga misura vasi da



8

cucina (tegami e pentole), da mensa (coppe vitree, piatti e brocche) e da stoccaggio (ziri, catini e anfore) [foto 6], sono generalmente riconducibili alle tipologie della fabbrica di Kfar Hanania. Unitamente ad un buon assortimento di utensili in basalto (macine per cereali, vassoi tripodi, un'ancora di barca e pesi di reti ad anello) e in metallo (specilli, chiodi, fibule), essi forniscono un quadro cronologico che copre prevalentemente il periodo romano medio e tardo, almeno per i livelli di distruzione. Le poche forme vascolari che è stato possibile recuperare al disotto degli strati di crollo, dove questi erano lacunosi o assenti, rimandano ad una datazione più antica che va dal tardo periodo ellenistico al primo periodo romano. Gli esemplari più recenti sono inve-

7



9



ce rappresentati da alcune tipologie di transizione databili tra la fine del III e gli inizi del IV sec. d.C.; del tutto assenti le forme tipicamente bizantine. Una tale forchetta cronologica, che ha il II sec. a.C. e la prima metà del IV sec. d.C. come estremi, sembra, peraltro, ampiamente attestata dai circa 250 rinvenimenti numismatici, affidati allo studio del prof. B. Callegher dell'Università di Trieste. Da segnalare in questo ambito, oltre ad una discreta quantità di monete erodiane e ad alcuni conî particolarmente ben preservati (due tetradrrammi di Traiano, una moneta di Claudio della zecca di Tiberiade e due denari di Adriano [foto 7] della zecca capitolina), anche un gruzzolo di 18 monete romane di zecche provinciali (CF da 49-66) da un ripostiglio del muro M8 di H3. Quest'area ha restituito anche diversi vasi ricostruibili integralmente ed un peso fenicio in piombo recante l'immagine di Tanit (età ellenistica?), raro esempio di rinvenimento in un contesto stratigrafico di questa classe di materiali [foto 8]. In H3, peraltro, sono da segnalare: la presenza di un crollo relativo a strutture arcate che occupano la porzione occidentale del saggio, e un vasto ambiente delimitato da raffinate murature a conci alternati, nelle quali si aprono alcune nicchie [foto 9]. Sia le tecniche costruttive, che i materiali del livello di distruzione, suggeri-

scono che anche gli edifici in H3 furono abbandonati, a seguito di un evento traumatico di grossa entità, al più tardi nella prima parte del IV sec. d.C. Un'analogia situazione cronologica fu riscontrata, eccezion fatta per gli ambienti monastici bizantini, negli scavi di Corbo-Loffreda del quartiere meridionale della città e, più recentemen-

te, nello scavo della *Hebrew University* nel vicinissimo sito di Wadi Hamam. Il proseguimento delle indagini archeologiche dell'area H, che permetterà di studiare, una volta rimossi i crolli, i livelli di utilizzo degli ambienti, consentirà altresì di verificare se l'abbandono di Magdala sia stato determinato, come sembra, dal terremoto del 363 d.C.



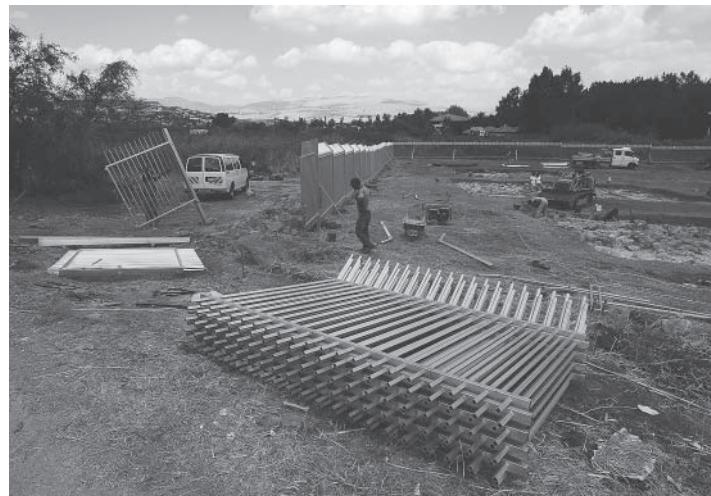
10

Con una prossima campagna si dovrebbe, inoltre, poter collocare cronologicamente (sisma del 31 a.C. o Prima Rivolta?) un secondo momento di distruzione identificato in alcune strutture murarie, associate a un cospicuo materiale ceramico e numismatico ellenistico (periodo asmoneo), al disotto del battuto pavimentale che interessa il settore orientale di H1 [foto 10]. Il processo di

scavo del 2007 si è concluso dopo l'installazione di una recinzione metallica attorno all'intera parcella, in ottemperanza alla legge sulla protezione delle antichità [foto 11]. Sono attualmente in via di realizzazione o di completamento: il delicato compito di sistematizzazione di materiali e dati di scavo, diretto dalla dott. A. Lena, grazie al database rela-

zionale M.I.G.D.A.L. (*Materials Insertion and General Data of Archaeological Loci*) appositamente elaborato dall'ing. A. Bussolin; il rilievo grafico dei crolli, degli strati e delle murature in collaborazione con la dott. A. Faggi e l'arch. A. Ricci; la pulitura, il restauro, il rilievo grafico e lo studio comparativo delle classi di materiali (metalli, vetri, pietre, ossi, ceramica); la catalogazione della documentazione fotografica eseguita da D. Zanetti; e l'organizzazione, anche in vista di una nuova campagna, del deposito-laboratorio dei materiali installato con l'aiuto di vari gruppi di volontari, tra cui E. Soranzo e gli amici dell'Associazione «R. Gelmini per i popoli della Terra Santa». Il ringraziamento più sentito sia esteso anche a coloro che hanno contribuito, a diverso titolo, alla buona riuscita dello scavo: D. Avshalom Gorni, D. Adan Bayewitz, M. Aviam, J. Charlesworth, E. Alliata, G. Loche, J. Kazmouz per il loro apporto scientifico; I. Kelmer, R. Petti, C. Scigliuzzo, A. Shbat, A. Elias, A. Arshiid e i ragazzi della Comunità di «Mondo X» del Tabor per le operazioni di scavo e schedatura dei materiali [foto 12].

Stefano De Luca ofm



Monte Nebo - Madaba - Umm al Rasas Tayibat al-Imam. Scavi e restauri

Con i contributi della Custodia di Terra Santa, del Ministero degli Esteri d'Italia Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale (DGPCC), del Danish Palestine Foundation, dei Cavalieri del Santo Sepolcro, della Fondazione Lindh della Comunità Europea, e dell'US Aid tramite l'associazione Siyaha, siamo riusciti a portare a termine alcuni progetti di restauro dei mosaici del Monte Nebo e di Madaba.

Sul **Monte Nebo**, terminato il restauro del mosaico superiore del Prete Giovanni, abbiamo iniziato e terminato il restauro del pavimento musivo della chiesa dei Santi Martiri Lot e Procopio scavato e protetto all'interno di una costruzione in muratura da fra Girolamo Mihaic nel 1935. Dall'estate del 1973 il mosaico è stato soggetto a diversi interventi di restauro parziali. Quest'anno abbiamo deciso di rimuoverlo e di riposizionarlo su un nuovo letto.

A **Madaba** l'intervento principale ha riguardato il mosaico noto come 'Il Paradiso' ancora in loco all'interno del Museo Archeologico. Il mosaico mostrava un preoccupante stato di gonfiamento a causa dell'umidità. È stato dunque staccato, riposizionato su nuovo letto e accuratamente restaurato e pulito.

In entrambi i casi, l'eccellente lavoro di restauro è stato eseguito dai mosaicisti Antonio Vaccalluzzo e Franco Sciorilli con la partecipazione attiva di Muhammad Freij e Youseph Abu Fard e degli studenti che hanno partecipato al corso annuale Bilad es-Sham organizzato da Osama Hamdan e Carla Benelli con la nostra collaborazione.

Sulla **cima di Siyagha** la preparazione dei lavori di restauro del Memoriale di Mosè programmati per il 2008 ha richiesto un notevole impegno. Con la collaborazione dell'Ingegnere Rippis dell'Equipment Sales

and Service Co. di Amman, sono stati realizzati i primi cinque micropali (dei 42 previsti) della profondità di 15 metri. Ciò ha dato la possibilità di impostare un programma di lavoro più circostanziato.

La pulizia della grande cisterna (19 x 14 x 13,30 metri di altezza) del monastero bizantino, restaurato e rimesso in funzione da fra Girolamo Mihaic nel 1933, ci ha dato modo di controllare lo stato dell'imponente opera idraulica giunta fino a noi in gran parte intatta.

Il tempo lasciatogli libero dal lavoro di restauro il mosaicista Antonio Vaccalluzzo lo trascorre a decorare la **cappellina di San Michele** costruita da Raffaele Beretta nell'area del conventino del Nebo. Iniziò con il busto di San Francesco su cartone di Beretta, poi seguirono il busto di San Michele Arcangelo, la Madonna Theotokos, la Croce gemmata indicata dalla mano del Padre nell'abside, Mosè Profeta e due pavoni affrontati alla croce. Di questa estate è la vigna con tre tralci che decora la parete occidentale dove è posto il tabernacolo.

A **Umm al-Rasas** lo scavo condotto da J. Abela e C. Pappalardo ha esteso l'esplorazione del 'Palazzo' nelle ali meridionali e orientali. Oltre al fatto che la planimetria del complesso appare via via sempre più chiara, va segnalata la scoperta di alcuni graffiti in lingua araba scritti a carbone sull'intonaco bianco delle pareti di uno degli ambienti.

A **Tayibat al-Imam**, Hama, in Siria, grazie alla collaborazione di padre Hanna Jallouf e di padre Romualdo Fernández, è stato possibile portare a termine il lavoro di copertura e musealizzazione del mosaico della chiesa dei Santi Martiri datato al 442 d.C., al tempo del vescovo Nonno di Epifania-Hama. È così iniziata la seconda fase di pulizia, consolidamento e restauro del manto

musivo condotto da Franco Sciorilli con la collaborazione di Muhammad Ibrahim e dei partecipanti al corso Bilad es-Sham. Il 5 luglio si è svolta l'inaugurazione ufficiale con la partecipazione del Ministro della Cultura

e dei Musei, di Mons. Giuseppe Nazzaro OFM, Vescovo Latino di Siria, e dei frati francescani delle comunità di Aleppo e di Damasco.

Michele Piccirillo ofm

Museo

Con gli architetti Luigi Leoni e Chiara Rovati continua lo studio di preparazione del progetto di rinnovamento dell'ambiente museale e dell'esposizione delle collezioni.

Al termine dell'esposizione sono tornati gli oggetti dati in prestito all'Israel Museum di Gerusalemme (*Bread Daily and Divine*, ed. by N. Ben-Yossef, Jerusalem 2006, pp. 166-171).

Grazie a padre Eugenio Kamar la collezione di sculture si è arricchita di un elemento di cornice in marmo della chiesa crociata di San Lazzaro a Betania. La decorazione comprende il capo di uomo, una testa di bue e altri

elementi ornamentali dello stesso periodo provenienti dal Santo Sepolcro.

La signora Maria Luisa Mani di Fiesole fa dono di un *Feuillet d'un livre d'heures. Manuscrit sur velin*, Bruges, ca. 1540.

Padre Claudio Bottini presenta al Gabinetto Numismatico una medaglia di grande calibro con il ritratto di padre Mario da Calascio (1550-1620) realizzata in occasione del Convegno storico tenuto a Calascio (L'Aquila) nel 2005. L'illustre ma poco conosciuto studioso francescano fu insignito da Papa Paolo V del titolo di Maestro Generale in Roma della lingua ebraica.

Michele Piccirillo ofm

Edizioni

Nel corso di quest'anno la Custodia di Terra Santa ha fatto ulteriori passi in vista di una riorganizzazione del settore editoriale che ha coinvolto in parte anche le nostre pubblicazioni. La società *Edizioni Terra Santa srl* con sede in Milano, via Gherardini, dopo la rivista italiana *Terrasanta* (dal 2006), ha incominciato a curarsi della pubblicazione libraria e in questo soprattutto noi e il Centro di Studi Francescani del Cairo siamo coinvolti. Il signor Piero Cappelli (dei *Memores Domini*), che già possiede una propria editrice (Edizioni di Pagina - Bari), è stato incaricato dal padre Custode della riorganizzazione di questo aspetto editoriale. Nel corso dell'anno

il Comitato editoriale dello SBF ha già avuto un certo numero di incontri e riunioni con lui e le nuove pubblicazioni del 2007 sono già state indirizzate nella nuova direzione.

Gli ultimi due volumi della serie *SBF Analecta* ad essere pubblicati con la *Franciscan Printing Press* sono stati:

68. R. Pierri (a cura di), *Grammatica Intellectio Scripturae*. Saggi filologici di Greco biblico.

69. L. D. Chrupcała, *The Kingdom of God. A Bibliography of 20th Century Research*.

A cura della medesima *Franciscan Printing Press* è uscito anche il vol. 56 del *Liber Annuus* (719 p. + 70 tavv.).

Alle *Edizioni Terra Santa* è stato affidato un nuovo numero della serie *SBF Analecta* che si presenta con frontespizi rinnovati:

70. N. Ibrahim, *Gesù Cristo Signore dell'Universo*. La dimensione cristologica della Lettera ai Colossei.

Anche la continuazione delle pubblicazioni di Cafarnao nella *Collectio maior* è nelle mani della nuova società che ha provveduto nel corso dell'estate alla stampa di:

47. B. Callegher, *Cafarnao*. Vol. IX. Monete dall'area urbana di Cafarnao (1968-2003).

Per quanto riguarda la diffusione, le *Edizioni Terra Santa* si serviranno di altre entità, ben organizzate nel settore commerciale e nella vendita dei libri. Per esempio la diffusione del libro di N. Ibrahim è stata

proposta al *Messaggero* di Padova che gode di una grande catena di distribuzione in Italia. Sono in corso trattative avanzate riguardanti la serie di Cafarnao presso *Brepols* (Turnout - Belgio). La stessa *Brepols* accetterebbe di distribuire il *Liber Annuus*, non solo per il futuro ma anche per i volumi del passato che sono ancora a disposizione. La loro prassi prevede inoltre che chi fa l'abbonamento alla rivista stampata (80 euro) con un piccolo supplemento (10 euro) può avere accesso a tutti i volumi in formato elettronico attraverso i loro servers. Le precedenti pubblicazioni continuano per ora ad essere vendute attraverso i soliti canali (*Franciscan Printing Press* e *Franciscan Corner Bookshop*).

Eugenio Alliata ofm

Biblioteca

All'inizio dell'anno accademico, come aveva già preannunciato, suor María Mola è partita per la Spagna. È stata per la Biblioteca una perdita notevole perché svolgeva il suo lavoro con competenza e attenzione; aveva anche imparato a restaurare i libri. Con il mese di ottobre anche Erica Mazgon della "Comunità Loyola" ha cessato la collaborazione in Segreteria e in Biblioteca.

In Biblioteca da un certo tempo lavorava già per alcune ore la signorina Ronza Mishaiki che ha iniziato da ottobre a lavorare tutte le mattine. Il suo orario di lavoro è stato esteso dalle 7.30 alle 15.00.

A ottobre ha iniziato un periodo di prova il signor Akram Barakat che è stato impiegato come aiuto per la Biblioteca, per le fotocopie e in ufficio Aquisti e Scambi. Hilda Sabella da gennaio lavora part-time.

Non ci sono state novità di rilievo nel normale andamento della Biblioteca. Va segnalato che alla fine di gennaio il patrimonio

librario della nostra biblioteca ha raggiunto 50.000 volumi.

È stata acquistata una nuova fotocopiatrice.

Ci sono pervenuti diversi libri in dono sia da nostri professori che da persone esterne. Un ringraziamento particolare va a M. Piccirillo che ha donato alla Biblioteca l'*Encyclopedie des Papi* della Treccani. Diversi anche i libri giunti in recensione.

Due sono stati gli acquisti di particolare rilievo, la nuova edizione dell'*Encyclopedie Giudaica* e la terza edizione del *Lexikon für Theologie und Kirche*.

Su interessamento di C. Pappalardo in Biblioteca è stato installato un sistema di collegamento a Internet senza fili a beneficio degli utenti che vi accedono tramite la richiesta personale della password.

Si è anche risistemato l'Ufficio Acquisti in modo da adibire la prima parte come Ufficio del Direttore della Biblioteca.

Giovanni Loche ofm

Ufficio computer

Durante l'anno accademico 2006-2007, oltre ai consueti lavori di manutenzione ordinaria delle macchine, è stata completata la sistemazione degli impianti di videoproiezione in tutte le aule ed estesa la rete ethernet a tutte le aule dello SBF compresa l'aula "Bellarmino Bagatti".

Tutti i computer comuni e quasi tutte le periferiche annesse sono stati installati nella sala al piano superiore, per permettere una più logica sistemazione e una migliore fruizione.

Negli ultimi mesi dell'anno accademico, per alcune ore la settimana, abbiamo avuto la collaborazione di Janik Grajcár della Koinonia Giovanni Battista.

Il lavoro principale ha riguardato la verifica dello stato dell'hardware esistente e la programmazione del lavoro per il periodo estivo, soprattutto dello smaltimento dei vec-

chi computer in giacenza in vari locali. Sono stati sistematati e messi in grado di lavorare due vecchi computer, uno dei quali sarà messo a disposizione della biblioteca e collegato allo scanner della sala inferiore.

Da alcuni mesi abbiamo provveduto, anche se in via sperimentale, all'installazione nella sala di consultazione della biblioteca di uno switch per la connessione wireless alla rete, in previsione di estendere in futuro tale possibilità a tutti i locali dello SBF.

Nei primi mesi del prossimo anno accademico è prevista, d'intesa con il direttore della biblioteca, la sostituzione dei computer della biblioteca con il conseguente passaggio dei database su versioni aggiornate dei loro programmi (endnote e filemaker), compatibili con il nuovo sistema operativo Apple.

Carmelo Pappalardo ofm

Note di cronaca

1 ottobre 2006. Ci rallegriamo con il Maestro padre Armando Pierucci, docente di musica sacra allo STJ, nominato "professore emerito". Salutiamo Suor María Mola (Suore Ecumeniche) che per quattro anni ha collaborato nella conduzione della Biblioteca. Sarà sostituita dalla signorina Ronza Mishriki.

5 ottobre 2006. Alle ore 9,00 nella chiesa di San Salvatore, si è svolta la celebrazione eucaristica per l'inaugurazione dell'anno accademico 2006-2007. La celebrazione eucaristica è stata presieduta da don Gian Maria Gianazza SDB, Ispettore dell'Ispettoria del Medio-Oriente. Sotto la presidenza del Decano si è svolta la prima assemblea degli studenti dei tre Cicli della Facoltà per l'elezione del loro rappresentante al Consiglio (SP

18,3). Alla seconda votazione risulta eletto don Eusebio González. Gli studenti del Primo Ciclo hanno eletto come loro rappresentante fra Alessandro Coniglio, gli studenti del Biennio Filosofico, fra Antonino Milazzo.

11 ottobre 2006. Gli studenti dello SBF, riunitisi in assemblea, hanno eletto come loro rappresentante al CD, fra Piotr Blayer.

31 ottobre 2006. Conclude la collaborazione con noi Erika Mazgon (Comunità Loyola) che per alcuni anni ha coadiuvato nell'Ufficio Acquisiti e Scambi della Biblioteca e in Segreteria. Il suo posto come addetta in Segreteria viene preso da Sinéad Martin (Koinonia Giovanni Battista).

8 novembre 2006. Presso l'auditorium del convento di San Salvatore si tiene la

Prolusione dell'anno accademico con la presentazione del libro “*Grammatica intellectio Scripturae - Saggi filologici di greco biblico*”.

14 novembre 2006. Il mosaicista restauratore Franco Sciorilli colloca sulla parete est dell'ingresso della sede accademica la lapide musiva con la scritta: A. D. MMI AB APOSTOLICA SEDE IN FACULTATEM SCIENTIARUM BIBLICARUM ET ARCHAEOLOGIAE ERECTUM.

L'iscrizione, affiancata da una vignetta che riproduce la città di Gerusalemme del mosaico di S. Stefano a Umm al-Rasas in Giordania, completa le informazioni della lapide che si trova sulla parete ovest. La realizzazione è un dono di don Alfredo Pizzuto, Rettore della Chiesa di S. Cristoforo a Siena e generoso amico dei Frati di Terra Santa.

Sua Eminenza, il Cardinale Stanisław Dziwisz, Arcivescovo di Cracovia (Polonia) e alcuni suoi collaboratori visitano lo SBF e sono nostri ospiti. Sua Eminenza ha ricordato alcuni episodi del pellegrinaggio in Terra Santa del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II e ha ringraziato i frati per la fraterna accoglienza.

16 novembre 2006. Apprendiamo la notizia della prematura scomparsa di Yizhar Hirschfeld. Noto e stimato archeologo israeliano, Hirschfeld è stato un amico cordiale e sincero dello SBF. Ha pubblicato diversi contributi nelle miscellanee archeologiche in onore di V. Corbo, E. Testa, S. Loffreda, nella rivista *Liber Annuus* e una monografia nella *Collectio Minor* (n. 34). M. Piccirillo lo ha ricordato con

un articolo apparso su L'Osservatore Romano del 31.01.07 in terza pagina.

21 novembre 2006. Il Ministro Generale, padre José Rodríguez Carballo incontra in serata la comunità della Flagellazione nell'aula Bellarmino Bagatti. È a Gerusalemme per il congresso dei Commissari di Terra Santa. Prima dell'incontro con la comunità, ha inaugurato la lapide musiva collocata all'ingresso in ricordo dell'erezione dello SBF a Facoltà di Scienze bibliche e Archeologia.

24 novembre 2006. Il Ministri Provinciali OFM di Francia e Canada sono nostri ospiti

a pranzo. In mattinata i Commissari di Terra Santa di tutto l'Ordine hanno celebrato la messa nella cappella della Flagellazione. In seguito hanno visitato lo SBF e il Museo.

7 dicembre 2006. Lo SBF si è unito alla comunità spagnola che quest'anno celebra i 50 anni di vita e attività della Casa de Santiago, Instituto Español Bíblico y Arqueológico de Jerusalén. Il cinquantenario - già celebrato in Spagna lo scorso settembre - è stato commemorato

con un ciclo di conferenze (La Tierra y el Libro) e incontri con varie istituzioni di studi biblici con sede a Gerusalemme. Al congresso di settembre ha preso parte E. Alliata, archeologo e docente dello SBF. Giovedì 7 dicembre un gruppo di studiosi spagnoli ha visitato lo SBF dove sono stati accolti dal Decano e Vice-Decano della Facoltà. Ne facevano parte: Dr. José Manuel Sánchez Caro (Conferenziere, Rettore dell'Università cattolica di Ávila); Dr. Joaquín González Echegaray (Conferenziere, Archeologo);



Visita del Card. Stanisław Dziwisz
(14.11.06)



Biblisti spagnoli a Gerusalemme per i 50 anni di fondazione della Casa de Santiago (7.12.06)

D. Mariano Herrera (Direttore della Commissione Episcopale Spagnola per i Seminari e le Università); Dr. Rafael Aguirre Monasterio (Conferenziere, Professore presso l'Università di Deusto); Dr. Santiago Guijarro Oporto (Pontificia Università di Salamanca); Dr. Juan Miguel Díaz Rodelas (Direttore dell'Associazione Biblica Spagnola). Gli ospiti erano accompagnati da don Javier Velasco, attuale Direttore di Casa Santiago, che ha conseguito il dottorato allo SBF. A titolo personale erano aggregati al gruppo don Pedro Barrado (Segretario della Associazione Biblica Spagnola) e la signora Pilar Salas.

15 dicembre 2006. Dalle 11,00 alle 12,00, nell'aula Bellarmino Bagatti, il professore don Miguel Pérez Fernández, Professore emerito dell'Università di Granada (Spagna), ha tenuto una conferenza sul tema: *“Testi-fonti, testi-contestuali nella narrativa dei Vangeli”*.

19-21 dicembre 2006. Escursione degli studenti dello SBF al Monte Sinai organizzata e guidata da P. Kaswalder.

24 gennaio 2007. È nostro ospite S. E. Mons. Camillo Ballin, Comboniano, Vescovo del Kuwait.

31 gennaio 2007. Ci fa visita il signor Alexander M. Schweitzer, Segretario generale della Federazione Biblica Cattolica, di cui lo SBF è Associate Member. Lo accoglie

G. Geiger che gli illustra le nostre attività bibliche e archeologiche della Facoltà.

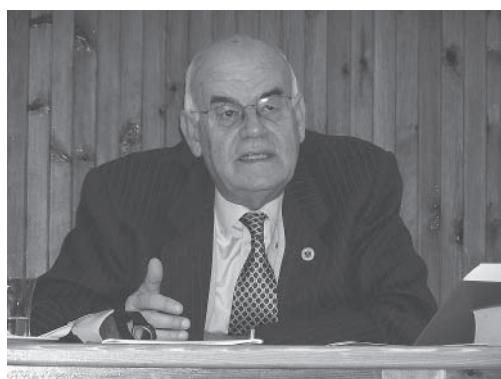
Sono nostri ospiti il professore Florentino García e la moglie Annie.

4 febbraio 2007. Arriva alla Flagellazione Padre Giorgio Giurisato, dell'Abbazia benedettina di Einsiedeln (Svizzera). Terrà un corso di Esegesi del NT allo SBF nel secondo semestre.

9 febbraio 2007. È nostro ospite padre Raniero Cantalamessa OFM cap., Predicatore Apostolico. È in Terra Santa per delle riprese per il programma televisivo “A sua immagine”.

14 febbraio 2007. Un gruppo di sacerdoti, insegnanti di Sacra Scrittura in vari Seminari della Cina continentale, visitano lo SBF (Santuari, Museo e Biblioteca). Stanno seguendo un corso intensivo sulla Bibbia che comprende lezioni e visite in Terra Santa. Il corso è sponsorizzato dalla Federazione Biblica Cattolica e dai Benedettini tedeschi di S. Ottilien. Accompagnano il gruppo il Sig. Claudio Ettl, responsabile delle pubblicazioni e dei progetti della FBC, padre Ludger Feldkämper SVD, Segretario emerito della FBC e Fr. Lionel Goh OFM, a cui sono affidate alcune lezioni in lingua cinese.

Una trentina di francescani provenienti dalle Marche in pellegrinaggio in Terra Santa, guidati da fra Stefano Cavalli, nostro



Il Prof. Miguel Pérez Fernández tiene una conferenza (15.12.06)



Insegnanti cinesi di Sacra Scrittura a Gerusalemme (14.2.07)

studente, visitano lo SBF. Tra loro vi sono il Ministro Provinciale, Fernando Campana e il Commissario di T.S., Roberto Mancinelli. Sono accolti dal Decano.

Guidati da A. Niccacci, vari membri della “Ecumenical Fraternity” visitano lo SBF e vi tengono una sessione di studio. È con loro anche il Dr. Thomas C. Oden della Drew University (USA), responsabile della “Home for Bible Translators and Scholars in Jerusalem, Inc.”.

19 febbraio 2007. In occasione del quindicesimo anno della fondazione della diocesi di Rzeszow, Sua Ecc. Kazimierz Gorny, Vescovo della diocesi, è venuto in pellegrinaggio in Terra Santa con un folto gruppo di sacerdoti. Ha fatto visita anche al convento della Flagellazione dove risiede il concittadino e nostro studente fra Pius Baranowski.

20 febbraio 2007. Padre Alvaro Grammatica, Superiore generale della Koinonia Giovanni Battista, visita lo SBF ed esprime il suo compiacimento per la collaborazione instaurata tra la Koinonia e la nostra Facoltà.

27 febbraio 2007. Ci raggiunge la dolorosa notizia della morte di padre Giacomo Danesi, missionario scalabriniano e biblista amico dello SBF.

In serata T. Vuk nella sede dello SBF, con l’ausilio della proiezione di immagini, presenta i resti del discusso luogo di culto cristiano scoperto a Kefar ‘Otnay (Legio) nella prigione di Megiddo e datato al terzo secolo.

5 marzo 2007. Lo studente Antony Tharekadavil tiene la *lectio magistralis* sul tema: “*Apporti in campo grammaticale, nella critica testuale e nell’esegesi di 1QIsa*”.

10 marzo 2007. È nostro ospite lo studioso don Antonio Ammassari.

12 marzo 2007. Lo studente Javier Velasco Yeregui tiene la *lectio magistralis* sul tema: “*Il Sinai come Luogo Santo per i cristiani*”.

14 marzo 2007. Padre Maximilian Wagner, Ministro Provinciale, e il Definitorio della provincia francescana di Sant’Antonio di Padova in Baviera (Germania) visitano lo SBF e il Museo. Sono in Terra Santa per un pellegrinaggio. Li guida G. Geiger, membro della medesima Provincia.

16 marzo 2007. Il professore James H. Charlesworth, della Divinity School di Princeton (NJ, USA) visita lo SBF. Incontra S. Loffreda con cui discute del sito archeologico di Cafarnao. Lo accompagna S. De Luca.

24 marzo 2007. Arriva alla Flagellazione don Enzo Cortese, docente invitato, farà parte delle Commissioni per la difesa della tesi di due nostri dottorandi.

26 marzo 2007. Torna tra noi padre Leslie Hoppe, ora Ministro Provinciale negli Stati Uniti e per alcuni anni professore invitato per l'esegesi dell'AT presso lo SBF. È correlatore della tesi di dottorato di Antony Tharekadavil.

27 marzo 2007. Lo studente Javier Velasco Yeregui discute la tesi di Dottorato in Teologia con specializzazione biblica.

29 marzo 2007. Lo studente Antony Tharekadavil discute la tesi di Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia.

30 marzo 2007. Lo studente Cesare Mariano tiene un seminario sul tema della sua tesi di Dottorato *"Il significato della morte di Gesù alla luce del compimento della Scrittura in Gv 19,16b-37"*.

31 marzo 2007. Arriva alla Flagellazione padre Bruno Secondin per collaborare al Corso di Aggiornamento Biblico-Teologico.

10-13 aprile 2007. Nell'aula Bellarmino Bagatti si svolge il corso di Aggiornamento biblico-teologico "Bibbia e maturità umana".

11 aprile 2007. Partenza dei partecipanti all'escursione in Grecia (11-18 aprile) organizzata e guidata da F. Manns.

13 aprile 2007. Il Quotidiano Avvenire pubblica un articolo di G. Bernardelli sullo SBF con un'intervista al Decano e ad alcuni nostri studenti.

17 aprile 2007. Visitano lo SBF e sono nostri ospiti padre Salvatore Morittu, nostro ex-studente, e quattro giovani di Mondo X.

28 aprile 2007. Nell'aula Bellarmino Bagatti il professor Bruno Callegher tiene la lezione *"Per una lettura non convenzionale*

delle citazioni monetarie del Nuovo Testamento".

2-4 maggio 2007. Padre Pierbattista Pizzaballa, Custode di T.S, in visita canonica alle Fraternità della Custodia, si ferma alla Flagellazione per incontrare i membri stabili della comunità francescana.

6-11 maggio 2007. Visita del Rettore Magnifico, padre Johannes Baptist Freyer, e del Segretario Generale, padre Marek Wach, della PUA allo SBF.

8 maggio 2007. Nell'auditorium di San Salvatore (10,45-12,00) il Rettore Magnifico incontra i docenti e gli studenti della Facoltà. Tema dell'incontro: *"Processo di Bologna - attualità, progetti e sviluppo della Pontificia Università Antonianum"*.

28 maggio 2007. Lo studente Francesco Voltaggio tiene la *lectio magistralis* sul tema: *"Haram al Khalil e le tombe dei Padri e delle Madri di Israele"*.

30 maggio 2007. Visita lo

SBF ed è nostro ospite padre Alessandro Sacchi, docente presso lo studentato del PIME (Milano).

9 giugno 2007. Lo studente Liborio Di Marco discute la tesi di Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia.

12 giugno 2007. Riceviamo la visita di Hans Deraeve e di Paolo Sartori della Brepols Publisher. Presente Piero Cappelli, incaricato della CTS per le Edizioni Terra Santa, abbiamo un ampio scambio di vedute sulla possibilità di una collaborazione per la distribuzione delle nostre pubblicazioni e eventualmente anche della nostra rivista Liber Annuus.



Visita di S. E. Mons. Miguel Cabrejos Vidarte,
ex-alunno dello SBF (1.7.07)

16 giugno 2007. Lo studente Krzysztof Pius Baranowski discute la tesi di Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia.

Lo studente Francesco Giosuè Voltaggio discute la tesi di Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia.

18 giugno 2007. Lo studente Augustin-Cesar Essebi discute la tesi di Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia.

20 giugno 2007. Lo studente Leonid Olikh discute la tesi di Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia.

22 giugno 2007. Riceviamo i decreti di rinnovo della qualifica di aggiunto di alcuni docenti della Facoltà: E. Bermejo Cabrera (STJ), J. Dobromir (STJ), G. Loche (SBF), S. Lubecki (STJ), R. Pierri (SBF), A. Vítores González (STJ)

1 luglio 2007. S. E. Mons. Miguel Cabrejos Vidarte OFM in pellegrinaggio in Terra Santa è ospite della fraternità della Flagellazione. Mons. Cabrejos è stato per due anni studente dello SBF, conseguendovi nel 1980 la Licenza in Teologia con specializzazione biblica. Attualmente è Arcivescovo di Trujillo (Perù) e Presidente della Conferenza Episcopale Peruviana. Lo accompagnano nella visita il nostro ex alunno, don Raúl Luna Miranda, e alcuni presbiteri della sua diocesi.

1 luglio 2007. Arriva alla Flagellazione Raffaele Petti OFM, studente di Teologia della provincia francescana Salernitano-Lucana. Si fermerà fino al 23 agosto. Durante questo periodo parteciperà per tre settimane alla campagna di scavo in corso a Magdala sotto la direzione di S. De Luca.

2 luglio 2007. Gradita visita allo SBF di padre Ricardo Argañaraz, fondatore della Koinonia Giovanni Battista. Lo accompagnano alcuni membri della comunità di Gerusalemme.

5 luglio 2007. Salutiamo mons. Gianfranco Gallone, Segretario della Nunziatura e Delegazione Apostolica, che lascia Ge-

rusalemme per la nuova destinazione nella Nunziatura di Slovacchia.

29 luglio 2007. Arriva alla Flagellazione il professore Giuseppe Ligato. Si fermerà fino al 15 agosto per il consueto periodo di studio e di collaborazione con lo SBF. Ligato, specialista nella storia delle Crociate, condurrà le proprie ricerche nella nostra biblioteca e in quella della sede universitaria di Givat Ram. Nello stesso tempo presterà il suo servizio di collaborazione negli uffici della biblioteca dello SBF.

19 settembre 2007. Arrivano alla Flagellazione don Enzo Cortese e padre Bruno Pennacchini, entrambi professori invitati per il primo semestre del prossimo anno accademico.

22 settembre 2007. Gli studenti iscritti al corso di Palestinologia, tenuto da P. Kaswader ed E. Alliata per conto del PIB, visitano il Museo dello SBF e incontrano il Decano della Facoltà.

25 settembre 2007. Gli studenti dell'Abbazia Hagia Maria Sion (Dormitio) visitano lo SBF interessandosi particolarmente alla Biblioteca.

27 settembre 2007. Diamo il benvenuto al nuovo Guardiano della Fraternità padre Carlo Cecchitelli, Custode di TS emerito. Cogliamo l'occasione per ringraziare padre Dobromir Jasztal, Guardiano nel triennio precedente e ora Discreto ed Economo della CTS, per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria realizzati nel convento e nella sede accademica.

Nel corso dell'anno ci hanno fatto visita, alcuni più volte, vecchi e nuovi amici ed ex alunni tra i quali ricordiamo: padre Pio D'Andola, padre Jesús Gutiérrez Herrero, padre Pasquale Ghezzi, padre João Lourenço Duarte, padre Carlo Paolazzi, prof. Bartolomeo Pirone, don Alfredo Pizzuto, don Benedetto Rossi, don Renzo Rossi, don Darius Stuk, padre Giorgio Vigna con Giuseppe Caffulli e Chiara Tamagno, don Laudi de Jesús Zambrano.

“Per una lettura non convenzionale delle citazioni monetarie del Nuovo Testamento”

Conferenza del Prof. Bruno Callegher

Il prof. Bruno Callegher dell’Università di Trieste ha trascorso un periodo di studio presso lo SBF dove ha ultimato il volume di prossima pubblicazione “Monete dall’area urbana di Cafarnao (1968-2003)”.

Di seguito riportiamo una breve sintesi della conferenza tenuta sabato 28 aprile nell’Aula Magna “B. Bagatti”.

La comprensione dei riferimenti monetari contenuti nel NT passa attraverso lo studio della moneta come documento dell’economia, delle unità di conto e dei sistemi monetali che interagivano nell’area palestinese tra il secondo secolo a.C. e il primo secolo d.C. (influssi persiani e greci). Non meno rilevanti appaiono le connessioni con l’archeologia, attraverso le quali si possono ricostruire la distribuzione sia del numerario sia l’influenza delle numerose zecche attive in quest’area, ivi compreso il ruolo della moneta ebraica.

Le citazioni monetali sono state contestualizzate nel rispettivo momento storico, con attenzione agli aspetti linguistici, economici e alla moneta stessa. Le fonti critiche a cui si è fatto riferimento sono stati alcuni commenti redatti nel corso del Cinquecento da alcuni studiosi che, a differenza dei contemporanei, padroneggiavano le “tre lingue”: ebraico, greco e latino. Nel *Tractatus biblicorum, / hoc est/ variarum in/diversas materias/biblicas commenta-/tionum/volumen posterius:/sive/Criticorum/Sacrorum/Tomus VII.* etc./Francofurti ad Moenum M DC XCV, infatti, sono raccolti alcuni saggi fondamentali [di fatto, però, sconosciuti]: Marquard Freher, *Dissertatio de numismate census. De verbis Domini, date Caesari, quae Caesaris; et quae Dei, Deo;* Caspar Waser, *De antiquis numis Hebraeorum, Chaldaeorum & Syrorum, quorum S. Biblia & Rabbinorum*



Dimostrazione pratica di un punto importante della conferenza

scripta meminerunt. Questi autori erano perfettamente al corrente delle difficoltà di stabilire un rapporto tra i termini usati nel NT e le monete effettive allora in circolazione. Per questo mettevano a confronto le fonti ebraiche, greche e latine alla ricerca di spiegazioni fondate sui dati, vale a dire sulle monete e sulla loro metrologia.

Waser, in particolare, si soffermò sulla questione dei “trenta denari” e, in forza della sua conoscenza degli errori e delle implicazioni derivanti dal ricorso alla stampa in ebraico e siriaco (cfr. Teseo Ambrogio Albonesi & Benito Arias Montano) espresse forti dubbi sull’autenticità di esemplari allora ritenuti appartenenti al “gruzzolo dei trenta denari” del tradimento e conservati come preziose reliquie.

Nel corso della conferenza sono stati presi in esame alcuni passi del Vangelo di Matteo: 17,27 (tassa al Tempio); 18,23 e 25,14-28 (definizione e uso della ricchezza valutata in talenti); 26, 4-16 racconto del tradimento di Giuda.

Inaugurazione della lapide musiva che ricorda l'erezione dello SBF a Facoltà

Il Ministro Generale del nostro ordine, Fr. José Rodríguez Carballo, a Gerusalemme per il Convegno internazionale dei Commissari di Terra Santa, nella serata di lunedì 20 novembre ha inaugurato la lapide musiva che ricorda l'erezione dello SBF a Facoltà di Scienze bibliche e Archeologia: "A.D. MMI AB APOSTOLICA SEDE IN FACULTATEM SCIENTIARUM BIBLICARUM ET ARCHAEOLOGIAE ERECTUM".

L'iscrizione è stata posta a completamento di quella della parete opposta in cui sono ricordate le date fondamentali della storia dello

SBF, dalla sua progettazione (1901) da parte della Custodia di Terra Santa ai successivi sviluppi fino al 1990.

La lapide (126x46 cm) ritrae la vignetta di Gerusalemme come appare nel mosaico della chiesa di S. Stefano scoperto da M. Piccirillo a Umm al-Rasas. Il disegno è di S. De Luca e l'esecuzione del mosaicista Franco Sciorilli. L'opera è stata realizzata con il contributo di don Alfredo Pizzuto, Rettore della chiesa di S. Cristoforo a Siena (Italia) e generoso benefattore dei santuari francescani di Terra Santa.

Padre Virginio Ravanelli completa ottant'anni

Grande festa alla Flagellazione. Lunedì 19 marzo 2007 padre Virginio Ravanelli ha compiuto ottant'anni.

In questa gioiosa occasione era presente il fratello Giovanni, in pellegrinaggio in Terra Santa.

Visita alla Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia del Rettore e del Segretario dell'Antonianum

Dal 6 all'11 maggio sono stati tra noi Fr. Johannes Baptist Freyer, Rettore Magnifico, e Fr. Marek Wach, Segretario generale della Pontificia Università Antonianum di Roma. Martedì 8 maggio hanno incontrato

tutti i membri della Facoltà nell'auditorium di S. Salvatore. Il Rettore Magnifico ha tenuto un'ampia comunicazione sui progetti di sviluppo dell'Antonianum e ha parlato del Processo di Bologna e delle sue tappe.



Le foto degli avvenimenti di questa pagina si trovano nell'inserto centrale a colori



Fr. José Rodríguez Carballo, Ministro Generale OFM (secondo da sinistra), presiede all'inaugurazione della lapide in memoria dell'erezione dello SBF a Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia (20 novembre 2006).



Fr. Johannes Baptist Freyer (al centro), Rettore Magnifico, e Fr. Marek Wach (a sinistra), Segretario generale della Pontificia Università Antonianum di Roma rivolgono la parola a professori e studenti (15 maggio 2007).



A destra: Chiesa greco-ortodossa nella città di Filippi.

Sotto: Atene, il Partenone



A destra: Padre Stefano De Luca impegnato negli scavi di Magdala.

A sinistra: Padre Virginio Ravanelli, con accanto il fratello Giovanni, compie ottant'anni.

A destra: La partenza notturna per l'escursione in Grecia.



Sotto: Il Teatro di Erode Attico ad Atene.



A destra: Il tempio detto dell'Oracolo di Delfi.



In basso, a destra:
La Porta dei Leoni
a Micene





Quattro difese di laurea (dall'alto in basso e da sinistra a destra).

In Teologia Biblica: Javier Velasco Yeregui (sac. dioc. Spagna). In Scienze bibliche e Archeologia: Antony Tharekadavil (sac. dioc., India), Liborio Di Marco (sac. dioc., Italia) e Francesco Voltaggio (sac. dioc., Italia).

Quattro licenze in Scienze bibliche e Archeologia (secondo da sinistra, in primo piano, e sotto da sinistra a destra): Koothur Francis (sac. dioc., India), Baranowski Krzysztof Pius (ofm, Polonia), Essebi Augustine (sac. dioc., R. D. Congo), Olikh Leonid (ofm, Ucraina).



10-13 aprile 2007
“Bibbia e maturità umana”
XXXIII Corso di aggiornamento biblico-teologico

Dalla presentazione del Decano

Porgo a voi tutti un cordiale benvenuto al 33° corso di aggiornamento biblico teologico quest’anno dedicato al tema “Bibbia e maturità umana”, un argomento sempre attuale che tocca la vita personale ed ecclesiale.

Il primo termine del binomio è costituito dalla Bibbia, punto di riferimento per la vita di ogni cristiano. Da una Facoltà dove si studia la Sacra Scrittura ci si attende una riflessione che prenda avvio dalla parola rivelata ed è quanto intendiamo proporvi.

Quando si parla di maturità umana, stando a quanto si legge e si ascolta, si entra nel campo dell’individualità che, spesso, dobbiamo confessare, facciamo coincidere essenzialmente con il proprio modo di pensare e vedere le cose, un orizzonte per forza di cose ristretto.

E’ bene, dunque, interpellare la Parola di Dio, perché, se da un lato essa è per noi fonte di speranza e di gioia, dall’altro ci sprona a

non sentirci mai arrivati, sicuri di noi stessi. Il nostro grado di maturità umana e spirituale va confrontato costantemente con i principi che la Scrittura e la Tradizione ci insegnano e con quanti condividono con noi la nostra vita.

Le relazioni che scandiranno le nostre giornate si pongono pertanto nell’orizzonte biblico. La prima riflessione ci aiuterà a comprendere la pedagogia con la quale Dio conduce il credente alla maturità nel corso della sua storia. Un’azione educativa, potremmo dire qui ‘formativa’, che vedremo operare nella vicenda personale di Mosè. L’osservazione stessa della creazione con le sue meraviglie e l’esperienza della sofferenza, nella loro apparente contraddizione, sono mezzi attraverso cui Dio ci interella. L’esperienza di questa a volte sconcertante pedagogia, come vedremo, è la chiave di lettura della vita di Giobbe (A. Niccacci).

Proseguiremo con altre figure bibliche, per scoprirvi elementi di riflessione sulle età della vita. Saremo coinvolti dall’entusiasmo

del giovane Samuele e ci colpirà la sapienza con cui l’anziano Eli lo accompagna nella scoperta e nell’obbedienza alla sua vocazione (B. Secondin).

Concluderemo la prima serie di riflessioni soffermandoci sul Salterio. La lettura attenta di tre salmi ci aiuterà a evitare l’insidia sempre nascosta e fin troppo comoda di identificare noi con i giusti e gli altri con gli empi (A. Mello).

Nella seconda giornata ripartiremo con un grande personaggio biblico. Il pro-



Il Prof. Bruno Secondin, o.c.a.r.m.

feta Elia vive una profonda crisi che supera e può superare solo con l'aiuto di Dio. Le situazioni di disagio vissute in un orizzonte di fede possono trasformarsi in un cammino di maturazione, in occasioni di rinascita ora e qui, come avvenne per Elia (B. Secondin).

La vita e l'opera di Paolo sono particolarmente significative. L'apostolo, dopo aver generato nella fede sorelle e fratelli, li spinge verso una maturità tendente ad una misura di cui Cristo è la pienezza (A. M. Buscemi).

La Chiesa apostolica ci ha tramandato l'insegnamento ispirato dell'autore della lettera



Visita alle rovine del monastero di S. Brocardo sul Monte Carmelo

agli Ebrei. Attraverso questo scritto scopriremo come la comunità primitiva aveva a cuore la formazione umana e spirituale dei propri membri, una maturazione che garantiva con semplici mezzi e alla portata di tutti (G. Bissoli).

Nell'ultima giornata ci verrà di nuovo incontro Elia, ma questa volta insieme al suo discepolo Eliseo. L'esempio del loro rapporto di maestro e discepolo, com'è presentato dai

racconti biblici, offre innegabili spunti per fondare su solide basi la vita comunitaria e al suo interno i rapporti tra anziani e giovani (B. Secondin).

Cosa, se non la Parola di Dio e dunque il Cristo biblico, può e deve essere il cibo spirituale di ogni comunità e dei singoli credenti? Di ciò erano profondamente coscienti i Padri, che consideravano la Scrittura lo strumento supremo capace di condurre il credente a fondere in unità la propria esistenza e il dono della fede, e di guidarlo verso una sempre maggiore pienezza di vita

il cui modello è Cristo (L. Cignelli).

Renderemo infine un omaggio speciale a Elia, la cui eredità spirituale non ha mai cessato di spingere i cristiani e i consacrati in particolare a un ideale di vita sempre più alto e puro. Con l'aiuto di immagini e testi visiteremo prima virtualmente e poi di persona le memorie che di lui restano in Terra Santa (E. Alliata).

Alla persona e alla spiritualità di Elia è legato il carisma dei carmelitani.

L'Ordine carmelitano è nato ottocento anni fa presso le memorie 'eliane' del Monte Carmelo. Con questo richiamo alla figura del profeta e con l'escursione al 'suo' monte intendiamo esprimere alla grande famiglia carmelitana, soprattutto alle sorelle e ai fratelli che vivono in Terra Santa, la nostra stima e gratitudine per ciò che per noi rappresentano e per il loro prezioso e discreto servizio.



Escursione in Grecia

Fin dalla sua nascita nella sua attività didattica lo SBF ha dato particolare rilievo alla conoscenza dell'ambiente biblico. Lo scopo è di promuovere nei propri studenti una formazione intellettuale capace di recepire gli elementi di continuità e discontinuità che caratterizzano la cultura del popolo dell'alleanza prima e del cristianesimo dei primi secoli poi nei confronti del mondo circostante, e della cristianità stessa rispetto all'ebraismo.

Il programma 2006-2007 dello SBF, per la prima volta, prevedeva un seminario sulla Grecia con la relativa escursione. Il seminario è stato tenuto da F. Manns a cui si deve anche l'organizzazione dell'escursione che ha guidato personalmente. I partecipanti sono stati più di quaranta.

Di seguito si riportano alcune note introduttive di F. Manns sul viaggio di studio in Grecia.

Tre sono le motivazioni che ci hanno spinto a intraprendere questo viaggio: 1. Seguire le orme di Paolo. 2. L'incontro con la saggezza greca. 3. Il concetto socratico del "Conosci te stesso".

1. Seguire le orme di Paolo

Abbiamo seguito l'anno scorso Paolo e Giovanni in Turchia. Con Paolo ora approdiamo in Europa. La voce che lo interpellò: "Vieni in nostro aiuto" era quella della Grecia che anelava alla rivelazione del Dio ignoto. Paolo aveva ricevuto la missione di recare la buona notizia della salvezza a chi era lontano,

da qui il titolo di apostolo delle genti.

Roma aveva conquistato la Grecia e da questa era stata conquistata sul piano culturale. Da Roma è venuto il diritto e il senso dello stato, dalla Grecia la filosofia e la ricerca della bellezza. In Gerusalemme era risuonata la parola del Signore capace di far nuove tutte le cose. Paolo, cittadino romano educato alla *paideia* greca, era stato afferrato



Tessaglia: la Meteora di Varlaam

da Cristo e mandato sulle strade del mondo per annunciare l'avvenuta ricapitolazione in Cristo di tutte le cose. Paolo ci ripete: "Tutto è vostro, ma voi siete di Cristo e il Cristo è di Dio" (1Cor 3,22-23).

L'apostolo da Troade arrivò in Macedonia, sbarcando a Neapoli, l'odierna Kavala. Proseguì per Filippi, poi verso Anfipoli e infine raggiunse Tessalonica e la Berea. Possediamo la lettera scritta ai Filippesi e due lettere scritte ai Tessalonicesi. In seguito scese fino ad Atene per poi riparare a Corinto. Qui fu condotto dinanzi a Gallione, fratello del filo-

sofo Seneca. Dal momento che possediamo le date della residenza di Gallione a Corinto, quest'incontro diventa uno dei capisaldi della cronologia neotestamentaria, come poi vedremo meglio. Gallione fu, secondo l'iscrizione dell'imperatore Claudio trovata a Delfi, proconsole dell'Acaia nel 51-52 o nel 52-53 d.C..

Paolo, da instancabile viaggiatore quale fu, ci fa ripensare al corridore di Maratona. In quella memorabile occasione, come sappiamo, Atene era minacciata dai persiani e sembrava oramai perduta, ma avvenne l'impossibile: nei pressi di Maratona l'armata persiana fu sconfitta. Atene era salva ma gli ateniesi lo ignoravano, finché, dopo una corsa lunga ben 35 chilometri, non arrivò il famoso corridore ad annunciare la vittoria. Le fonti ci dicono che l'eroe, dopo aver dato l'annuncio, esausto per lo sforzo, si accasciò privo di vita. In quest'episodio non privo di qualche elemento leggendario possiamo intravedere l'infaticabile opera di annuncio di Paolo e il suo destino di prigioniero e condannato a morte.

Una descrizione fisica di Paolo ci viene tramandata dagli *Atti di Paolo e Tecla* 3: "Uomo di piccola statura, calvo e con gambe storte, con buona corporatura e sopracciglia che si univano sopra il naso un po' adunco, cordiale". Tale descrizione non ha nulla di adulatorio e corrisponde ai primitivi dipinti che raffigurano l'apostolo nelle catacombe.

2. L'incontro con la saggezza greca

C. Moeller, in *Saggezza greca e paradosso cristiano*, intende mostrare come i greci, non potendo conoscere la "grazia", il "mistero"

nascosto nel Figlio di Dio e poi rivelato "nella pienezza dei tempi", manifestino nelle tragedie teatrali dei grandi tragici Eschilo, Sofocle ed Euripide, come pure nel mito, l'impossibilità di giungere ad una visione del mondo divino legato alla grazia e alla misericordia. Gli dei a volte appaiono capricciosi al pari se non più degli uomini. Dall'Olimpo possono scendere in terra a complicare le storie degli uomini e a immischiarci nelle loro faccende, per rapire le loro donne o i loro figli. Parteggiano chi per uno chi per un altro. Hanno



Chiesa paleo-cristiana nel "Laboratorio di Fidia" a Olimpia

potere sui destini umani, ma non esercitano una provvidenza che conduce l'uomo al bene. Incombe su tutto e tutti l'imperscrutabile destino.

Si intuisce che, da questo mondo divino, l'uomo sente anche il bisogno difendersi. L'ideale di armonia e bellezza, che è una conquista dell'uomo greco per la civiltà dei tempi a venire, non dipende tanto dallo sforzo di imitare gli dei, piuttosto si configura come creazione di un suo profondo bisogno che, in un mondo dominato da forze incontrollabili, caotiche, gli permette di dare spazio nella propria vicenda, nella polis o nella creazione

artistica, all'ideale di armonia, di ordine a cui anela con tutto se stesso.

Dovendosi confrontare con questo mondo così elevato il cristianesimo nascente si è trovato di fronte a un grave dilemma: rifiutarlo oppure accoglierlo, discernendo in esso il bene a partire dall'incontro col Cristo? M. Simonetti nel suo libro *Cristianesimo antico e cultura greca* ha studiato queste due tendenze attive e in tensione fra di loro nel pensiero dei Padri dei primi secoli. La scelta di porre in feconda tensione l'assoluta novità del cristianesimo con i germi di verità donati da Dio agli uomini di ogni luogo e tempo diede meravigliosi frutti.

3. Conosci te stesso

Alcuni spunti ce li suggerisce Pierre Courcelle in *Conosci te stesso, da Socrate a san Bernardo*.

Apollo, prendendo voce nell'oracolo delfico, invitava l'uomo a riconoscere i propri radicali limiti, possiamo dire ontologici. L'esortazione a mettersi in rapporto col dio scaturiva proprio da questa presa d'atto. Chi entrava nel tempio doveva essere cosciente di essere un mortale e di avvicinarsi come tale al dio immortale. Il messaggio dell'oracolo diverrà un punto di riferimento per la filosofia di tutti i tempi grazie a Socrate. Il maestro di Platone sosterrà che la natura specifica dell'uomo è la propria *psyche* che, per questo motivo, deve essere l'oggetto principale delle sue cure (*Fedro* 229E). Per Platone l'uomo può conoscere se stesso solo se si pone faccia a faccia con il divino che è nella sua anima, si misura con esso, mettendosi in rapporto con lui (*Alcibiade* 132C).

Nella storia della filosofia queste due posizioni avranno vita parallela. Quella socratica farà perno sulla finitezza dell'uomo, quella platonica porrà l'accento sul rapporto esistente tra lo spirito dell'uomo e la realtà del divino. Platone nell'*Apologia di Socrate* scrive che una vita non indagata, quindi capita profondamente, non è degna di essere vissuta, e che ciò non è in contraddizione con la coscienza della sua condizione mortale.

Per Plotino la chiave dell'esistenza è l'ascesi spirituale che permette all'uomo di riconoscere la presenza di Dio in se stesso, mentre Origene (*Cant. dei Cant.* 1,8) riconosce al cristiano la consapevolezza di essere stato creato ad immagine di Dio nella sua realtà spirituale. L'anima, secondo Ambrogio, solo con l'evasione dal corpo sarà in grado di conoscersi. Vivendo secondo la propria natura, riconoscerà la sua attitudine razionale che fonda la sua somiglianza con Dio.

Agostino muove dalla Scrittura da cui riprende l'idea biblica dell'uomo immagine di Dio, che diventa chiave ermeneutica per interpretare la massima socratica. Il *Nosce te ipsum* pertanto ha il significato di rientrare in se stessi per attingervi la verità e trovare Dio. L'introspezione, la *cogitatio* è la via per affrancarsi dall'influsso dei sensi e delle opinioni e giungere alla conoscenza di se stessi. Anche il *Noverim me, noverim te* (*Soliloquia*) di Bernardo di Chiaravalle, pur nella sua rilettura cristiana, dipende con tutta evidenza dall'assunto di Socrate.

Frédéric Manns ofm

(Foto dell'escursione in Grecia di S. Cavalli)



SBF DOCUMENTAZIONE 2006-2007

Attività scientifica dei professori

Libri, articoli e recensioni

- ALLIATA E., “Hazor, Una visita al palazzo di Re Iabin”, *Terrasanta* (gennaio-febbraio 2007) 61.
- “Nuove scoperte sul Monte del Tempio”, *Terrasanta* (marzo-aprile 2007) 61.
 - “Ritrovata antica chiesa nelle vicinanze di Lidda”, *Terrasanta* (maggio-giugno 2007) 61.
 - “L’ultima dimora di Erode”, *Terrasanta* (luglio-agosto 2007) 52-55.
 - “Gerico oggi, visita sconcertante”, *Terrasanta* (luglio-agosto 2007) 61.
 - “Insignificante Nazaret, germoglio del Salvatore”, *Terrasanta* (settembre-ottobre 2007) 61.
- BISSOLI G., “Elementi di eccesiologia nei vangeli di Marco e di Matteo”, in: G. Lauriola (a cura di), *Da Cristo la Chiesa* (Centro Studi Personalistici “Giovanni Duns Scoto”, Quaderno n. 23), Castellana Grotte 2006, 43-51.
- BOTTINI G.C., “Salterio”, in: G. De Virgilio (a cura di), *Dizionario Biblico delle Vocazioni*, Roma 2007, 833-843.
- “Il pellegrinaggio in Terra Santa: itinerari di catechesi biblica”, in: M. Ferrero – R. Spataro (a cura di), “*Tuo padre ed io ti cercavamo*” (Lc 2,48). *La Terra Santa, la famiglia di Nazareth, modelli educativi. Studi in onore di don Joan Maria Vernet*, Jerusalem 2007, 15-32.
 - “Foreword”, in: S. Kizhakheyil, *Jeremy. An Exegetical Commentary*, Bangalore 2007, V-VII.
 - “Quei preziosi frammenti [I manoscritti del Mar Morto nel Museo dello SBF]”, *Terrasanta* (gennaio-febbraio 2007) 40-41.
 - “Gerusalemme nel cuore [il Servo di Dio P. Gabriele Allegra e lo SBF]”, *Terrasanta* (novembre-dicembre 2007) 52-54.
 - (con M. Piccirillo) “«Se stai per presentare la tua offerta all’altare...» (Mt 5,23-24). La testimonianza di un’iscrizione palestinese”, *LA* 56 (2006) 547-552.

BUSCEMI A.M., “Romani 1,3-4: una rilettura filologica”, in: J. E. Aguilar Chiu – F. Manzi – F. Urso – C. Zesati Estrada, *“Il Verbo di Dio è vivo”*. *Studi sul Nuovo Testamento in onore del Cardinale Albert Vanhoye*, SI (Analecta Biblica 165), Roma 2007, 263-275.

CIGNELLI L., “Articolo individuante o generico?”, *LA* 56 (2006) 317-320.

- Presentazione del volume di J.M. Vernet, *Tu, l’invia di Dio*, Melegnano 2007, 5-7.
- “Il rapporto Maria-Giovanni evangelista nell’esegesi patristica (alle origini della devozione mariana)”, in: M. Ferrero - R. Spataro, “*Tuo padre ed io ti cercavamo*” (Lc 2,48). *Studi in onore di Joan Maria Vernet*, Jerusalem 2007, 310-336.

GEIGER G., Continuazione dello studio per il dottorato in lingua ebraica presso l’università ebraica a Gerusalemme, tema della tesi: “Das Partizip im Hebräisch der Handschriften vom Toten Meer”.

IBRAHIM N., *Gesù Cristo Signore dell’universo. La dimensione cristologia della Lettera ai Colossei* (SBF Analecta 69), Milano – Jerusalem 2007.

LOFFREDA S., *Cafarnao VI - Tipologie e Contesti Stratigrafici della Ceramica* (1968-2003).

- *Cafarnao VII - Documentazione Grafica della Ceramica* (1968-2003); *Cafarnao VIII - Documentazione Fotografica degli Oggetti* (1968-2003) (Preparazione per la stampa dei volumi).

MANNS F., *Que sait-on de Marie et de la Nativité?*, Paris 2006.

- “Quelques variantes du Codex Bezae de Luc 22”, in: R. Pierri (a cura di) *Grammatica intellectio Scripturae. Saggi filologici di Greco biblico in onore di Lino Cignelli OFM* (SBF Analecta 68), Jerusalem 2006, 272-292.
- “Quelques variantes du Codex Bezae de Luc 24”, *LA* 55 (2005) 275-292.

- “Risurrezione nel giudaismo antico”, *Dizionario di spiritualità biblico-patristica*, vol. 44, Roma 2006, 151-184.
- “Laissez les morts enterrer leurs morts”. Rupture ou continuité de Jésus avec le judaïsme?, in: J. E. Aguilar Chiu – F. Manzi – F. Ursu – C. Zesati Estrada, “Il Verbo di Dio è vivo”. *Studi sul Nuovo Testamento in onore del Cardinale Albert Vanhoye*, SI (Analecta Biblica 165), Roma 2007, 25-34.
- “Lecture juive du Nouveau Testament: deux exemples”, *Didaskalia* 36 (2006) 53-70.
- “Parola di Dio. Sacra Scrittura e tradizione nel primo Testamento”, *Dizionario di spiritualità biblico-patristica*, vol. 46, Roma 2007, 22-172.
- “Le signe de Cana à la lumière de la tradition juive”, in: *U Sluzbi ijeci I Bozjega Naroda*, Sarajevo 2007, 611-622.
- NICCACCI A., “Il titolo divino ὁ ὄν καὶ ὁ ἦν καὶ ὁ ἐρχόμενος nell’Apocalisse. Forma, origine e conseguenze per il sistema verbale”, in: R. Pierri (a cura di), *Grammatica intellectio Scripturae. Saggi filologici di Greco biblico in onore di Lino Cignelli OFM* (SBF Analecta 68), Jerusalem 2006, 337-356.
- “On the Heritage of H.J. Polotsky: Assessment of New Insights and an Attempt to Combine His Theory with a Text-Linguistic Approach to Classical Egyptian Narrative”, *Lingua Aegyptia* 14 (2006) 409-432.
- “Osea 1-3. Composizione e senso”, *LA* 56 (2006) 71-104.
- *Il libro della Sapienza. Introduzione e commento* (Dabar - Logos - Parola. Lectio divina popolare), Padova 2007.
- Recensioni: B. Backes, *Das altägyptische "Zwei-wegebuch". Studien zu den Sargtext-Sprüchen 1029-1130* (Ägyptologische Abhandlungen 69, hrsg. U. Rößler-Köhler), Wiesbaden 2005, *LA* 56 (2006) 631-632; E. Bernhauer, *Hathorsäulen und Hathorpfleiler. Altägyptische Architekturelemente vom Neuen Reich bis zur Spätzeit. Mit einem Vorwort von Christian E. Loeben* (Philippika. Marburger altertumskundliche Abhandlungen 8, hrsg. J. Hengstl, T. Mattern, K. Ruffing und O. Witthuhn), Wiesbaden 2005, *ibid.* 632-633; A.O. Bolshakov, *Studies on Old Kingdom Reliefs and Sculpture in the Hermitage* (Ägyptologische Abhandlungen 67, hrsg. U. Rößler-Köhler), Wiesbaden 2005, *ibid.* 633-634; E. Windus-Staginsky, *Der ägyptische König im Alten Reich. Terminologie und Phraseologie* (Philippika. Marburger altertumskundliche Abhandlungen 14, hrsg. J. Hengstl, T. Mattern, K. Ruffing und O. Witthuhn), Wiesbaden 2006, *ibid.* 635-636.
- PAPPALARDO C., “Ceramica e piccoli oggetti dallo scavo della Chiesa del Reliquiario ad Umm al-Rasas”, *LA* 56 (2006) 389-398, Pls 15-16.
- Stesura delle voci “Scitopoli” e “Sinagoga” per il terzo volume del *Nuovo Dizionario Patristico e di Antichità Cristiane*, in corso di stampa.
- Recensione: R. Pierri (a cura di), *Grammatica Intellectio Scripturae. Saggi filologici di greco biblico in onore di Lino Cignelli*, CCO 4 (2007) 459-465.
- PAZZINI M., (con A. Veronese) “Due lettere in ebraico da Gerusalemme (XV secolo). R. Yosef da Montagnana e R. Yišaq Latif da Ancona. Introduzione, traduzione e note”, *LA* 56 (2006) 347-374.
- “I volti di tutti sono diventati neri», nota filologica a Naum 2,11 (2,10) siriaco”, *LA* 56 (2006) 129-132.
- “Lettera di Rabbi Elia da Ferrara (circa 1435). Traduzione letterale dall’originale ebraico”, in: W. Binni (a cura di), *L’armonia della Scrittura. Saggi in onore di padre Bernardo Boschi O.P.* (Monografia di *Sacra Doctrina* 51/6), Bologna 2006, 190-201.
- (con R. Pierri) “Il libro di Naum secondo la versione siriaca (Peshitto)”, CCO 4 (2007) 119-126.
- “The Syriac New Testament - Text and Method”, in: J.P. Monferrer Sala (a cura di), *Eastern Crossroads. Essays on Medieval Christian Legacy* (Gorgias Eastern Christianity Studies 1), Piscataway 2007, 345-358.
- “Cristianesimo tra gli essenii?”, *Terrasanta* (gennaio-febbraio 2007) 36-39.
- Recensioni: – G. Lenzi, *Il Targum Yonathan. I. Isaia*. Traduzione a confronto con il testo masoretico, Marietti 1820, Genova-Milano 2004, LVI + 290 pp., *LA* 56 (2006) 672-674; I. De Francesco (a cura di), Efrem il Siro, *Inni sul Paradiso*. Introduzione, traduzione e note, Milano 2006, 361 pp., *LA* 56 (2006) 674-676; L. Pepi – F. Serafini, *CORSO DI EBRAICO BIBLICO*: con Cd-audio per

apprendere la pronuncia dell’ebraico, Cinisello Balsamo 2006, 320 pp.; F. Serafini, *Esercizi per il Corso di ebraico biblico*, Cinisello Balsamo 2006, 352 pp., LA 56 (2006) 677-678.

PICCIRILLO M., (con C. Benelli e O. Hamdan) *Sabastia. Storia, conservazione e comunità locale*, Jerusalem 2007.

- YEMEN, Calendario Massolini 2007.
- “Local Workshops or Imported Artists in the Development of Mosaic Art in Jordan?”, *Kalathos. Studies in Honour of Asher Ovadiah, Assaph 2005-2006. Studies in Art History*, Vols. 10-11 (2006), pp. 409-430.
- “Dall’archeologia alla storia. Nuove evidenze per una rettifica di luoghi comuni riguardanti le province di Palestina e di Arabia nei secoli IV-VIII d.C.”, in: *Medioevo Mediterraneo: L’Occidente, Bisanzio e l’Islam dal Tardoantico al secolo XII*, VII Convegno Internazionale di Studi, Parma – Palazzo Sanvitale, 21-25 settembre 2004, a cura di A.C. Quintavalle, Parma 2007, 39-55.
- “Teatri e Ippodromi nella storia delle province di Arabia e di Palestina”, in: *Atti del Secondo Convegno Internazionale di studi: La Materia e i Segni della Storia*, Teatri Antichi nell’area del Mediterraneo, Siracusa 13-17 ottobre 2004, Palermo 2007, 346-351.
- “Les mosaïques de la Bande de Gaza”, in: *Gaza à la croisée des civilisations*, Genève 2007, 171-187.
- “La chiesa del Reliquario a Umm al-Rasas”, LA 56 (2006) 375-388; tavv. 1-14.
- “Ricerca storico-archeologica in Giordania XXVI - 2006”, LA 56 (2006) 563-626; tavv. 39-70.
- (con G.C. Bottini), “Se stai per presentare la tua offerta all’altare...” (Mt 5,23-24). La testimonianza di un’iscrizione palestinese, LA 56 (2006) 547-552; tavv. 37-38.
- M. Berenbaum e F. Skolnik (a cura di), “Franciscans” *Encyclopaedia Judaica*. Vol. 7. 2nd ed. Detroit 2007, 173-175. (*Gale Virtual Reference Library*. Thomson Gale. Hebrew University of Jerusalem).
- PIERRI R., *Due note filologiche di greco biblico: “Concordanza a senso dell’articolo nel greco biblico (NT-LXX)”, LA 56 (2006) 311-313; “Nota su ὄτι in Gal 4,6”, LA 56 (2006) 313-316.*
- VUK T., *Biblja kao tekst i knjiga. Biblijski tekst od najstarijih rukopisa do najnovijih znanstvenih izdanja: na originalnim jezicima, u drevnim prijevodima i u hrvatskom jeziku i kulturi*. Katalog izložbe uz međunarodni znanstveni skup »Biblja – knjiga Mediterana par excellence«, Split 23. 9. – 7. 10. 2007. Autor izložbe i kataloga Tomislav Vuk, Split: Književni krug Split, 2007.
- “Orientalistica, asirilogija i drevni Bliski istok. Istočnjačka znanost traži svoje ime i predmet. [Oriental Studies, Assyriology, and the Ancient Near East. A science in search of its name and subject]”, in: *U službi Riječi i Božjega naroda*. Zbornik radova u čast mons. dr. Mati Zovkiću u povodu 70. obljetnice života i 35. godina profersorskog rada, edd. M. Josipović - B. Odobašić - F. Topić (Studio Vrhbosnensia 14), Sarajevo: Vrhbosanska katolička teologija, 2007, 145-169.
- “O. Ivan Franković OFM – hrvatski misionar u Svetoj zemlji. Građa za životopis” [P. Ivan Franković OFM – a Croatian missionary in the Holy Land. Archival materials for his biography], in: *U služenju Božjemu narodu*. Zbornik radova u čast msgr. dr. Antuna Škvorčevića, prvoga požeškolga biskupa, prigodom 60. obljetnice života, 35. obljetnice svećeništva i 10. obljetnice biskupstva, ed. J. Krpeljević - I. Žuljević, Požega: Biskupski ordinarijat Požega, 2007, 677-700.

Altre attività dei professori

ALLIATA E., Segretario di redazione.

- Collabora alla programmazione e all’aggiornamento del sito WEB dello SBF.
- Accompagna gruppi qualificati di Pellegrini e corsi di istruzione per guide di Terra Santa.
- Visite alla Cappella della Settima Stazione e

alle antichità archeologiche dell’Ecce Homo e escursione alle memorie di Elia per il XXXIII Corso di Aggiornamento Biblico-Teologico: “Bibbia e maturità umana” (10-13 aprile 2007).

- Corso di Geografia e Archeologia Biblica per il

- PIB di Roma, con escursioni in Gerusalemme (4-29 settembre 2007).
- BISSOLI G., Cinque giornate di aggiornamento per l'Unione Religiose di Galilea sul vangelo di S. Luca (ottobre 2006 - giugno 2007).
- Conferenza al XXXIII Corso di Aggiornamento Biblico-Teologico: "Bibbia e maturità umana" (11 aprile 2007).
 - Conferenza al gruppo di Sacile "Centro di Studi Biblici": "Parola di Dio: continuità e originalità tra Antico e Nuovo Testamento", Notre Dame de Jérusalem (7 agosto 2007).
 - Partecipazione al convegno dell'ABI a Fara Sabina con la conferenza "Gesù e il Tempio" (13-15 settembre 2007).
- BOTTINI G.C., Riflessioni bibliche sul mistero del Natale alle Suore Carmelitane di S. Teresa di Gesù Bambino (Toronto, 30 dicembre 2006).
- Intervista sul Pellegrinaggio ai Luoghi Santi a Radio Maria Canada (Toronto, 3 gennaio 2007).
 - Conversazione "Lo Studium Biblicum Franciscanum: passato e presente" a un gruppo di Frati Minori delle Marche guidati da Fr. R. Mancinelli, Commissario di Terra Santa (Gerusalemme, 14 febbraio 2007).
 - Intervista sullo Studium Biblicum Franciscanum con Giorgio Bernardelli di *Avvenire* (Gerusalemme, 17 marzo 2007).
 - Intervista "Le donne nei racconti evangelici" alla Televisione di Cançao Nova (Gerusalemme, 19 marzo 2007).
 - Conversazione "Pasqua a Gerusalemme" a un gruppo di Suore Salesiane Figlie di Maria Ausiliatrice (Gerusalemme, 31 marzo 2007).
 - Video-conversazione (via Skype) con il Centro Biblico Karmel di Cremolino – Alessandria (Gerusalemme, 20 aprile 2007).
 - Conversazione sulla vita in Terra Santa con un gruppo di pellegrini di Firenze guidati dal cardinale Silvano Piovanelli e dal biblista Stefano Tarocchi (17 giugno 2007).
 - Intervista sul pellegrinaggio ai Luoghi Santi per una emittente televisiva privata di Firenze (17 giugno 2007).
 - Quattro lezioni sul Vangelo secondo Matteo alla Settimana Biblica Abruzzese Molisana organizzata dal Centro Pastorale Regionale (9-12 luglio 2007).
- Riflessioni sul Vangelo secondo Matteo alle Clarisse del Monastero S. Chiara (Chieti, 8-11 agosto 2007).
 - Collaborazione con articoli di divulgazione a *L'Osservatore Romano*, alle riviste della Custodia di Terra Santa e ad altri periodici di cultura e attualità religiosa.
 - Membro della Segreteria Formazione e Studi della Custodia di Terra Santa.
 - Collaborazione abituale con l'Ufficio Liturgico della Custodia di Terra Santa.
- BUSCEMI A.M., Corso sul Corpus Paulinum presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Antonianum (circa 60 ore).
- Seminario su "Σοφία τοῦ κόσμου e σοφία τοῦ Θεοῦ" in S. Paolo", presso la Facoltà di Filosofia della Pontificia Università Antonianum (circa 16 ore).
 - Conferenza: "Verso la misura della piena maturità di Cristo" (Ef 4,13). Aspetti della perfezione cristiana in san Paolo", per il XXXIII Corso di Aggiornamento Biblico-Teologico: "Bibbia e maturità umana" (11 aprile 2007).
 - Settenario in onore di S. Nicolò Politi sul tema "S. Nicolò Politi e la preghiera" (27 luglio - 2 agosto 2007).
- CIGNELLI L., Due lezioni settimanali su "Prima iniziazione alla Bibbia" e "La grazia dei Luoghi Santi" ai Postulanti della CTS (Ain Karem, ottobre 2006 - luglio 2007).
- Intervento alla Prolusione dell'Anno accademico 2006-2007 dello SBF (8 novembre 2006).
 - Presentazione del volume di I. Grego SDB, *La Terra Santa e le origini cristiane* (BTN 25), Napoli 2005, presso "Salesian Monastery Ratisbonne" di Gerusalemme (14 novembre 2006).
 - Conferenza: "Bibbia e maturità umana nei Padri della Chiesa", per il XXXIII Corso di Aggiornamento Biblico-Teologico: "Bibbia e maturità umana" (12 aprile 2007).
 - "Il Vangelo, regola di vita", conferenza al III Capitolo delle stuoi dei giovani Frati dell'Ordine (Nazareth, 3 luglio 2007).
 - Settimana biblica sulla Lettera di S. Giacomo, nel convento-santuario di S. Maria della Spineta, Fratta Todina (Perugia, agosto 2007).
 - Settimana biblica sul Vangelo di S. Luca, nella parrocchia di Vitulazio (Caserta, settembre 2007).

- Ritiri e conferenze spirituali presso comunità religiose in Terra Santa e in Italia.
- GEIGER G., Partecipazione al “8 Mainz International Colloquium on Ancient Hebrew” (10-11 novembre 2006).
- Collaborazione con la parrocchia di lingua tedesca in Terra Santa.
 - Collaborazione alla rivista “Im Land des Herrn”.
 - Guida di pellegrini in lingua tedesca.
- IBRAHIM N., Partecipazione al convegno sul Vangelo di Marco della Federazione Biblica Cattolica nel Medio Oriente a Beirut, con la conferenza: “Ibnul Inssan fi Injil Markos” - Il Figlio dell'uomo nel Vangelo secondo Marco (gennaio 2007).
- Direttore della rivista mensile *As Salam Wal Kheir* - Pace e Bene.
 - Pubblicazione dei seguenti articoli: “Canun al-Kitab al-Muccadas” (Il canone delle Sacre Scritture), *As Salam Wal Kheir* 10 (2006) 22-26; “Ta’ala Ayuha Rabbu Yasu” (Vieni Signore Gesù), *As Salam Wal Kheir* 12 (2006) 7-9; “Haqiqat al-Kitab al-Muccadas” (La verità delle Sacre Scritture), *As Salam Wal Kheir* 1 (2007) 24-25; “Kama filyaumi al-thaleth” (È risuscitato il terzo giorno), *As Salam Wal Kheir* 4 (2007) 14-17; “Al-‘Azra’ lati sarat kanissa” (La Vergine che è diventata Chiesa), *As Salam Wal Kheir* 5 (2007) 27-29; “Al-Qiddis Antonios Walikhariastia” (S. Antonio e l'eucaristia), *As Salam Wal Kheir* 6 (2007) 14-16.
- KASWALDER P., Corso di Geografia e Archeologia Biblica (Escursioni; visite ai Musei e Lezioni) agli studenti del PIB di Roma (4-29 settembre 2007).
- LOCHE G., Bibliotecario della Facoltà.
- Pulizia e conservazione (preparazione per una nuova pianta) presso lo scavo di Magdala (8-30 aprile 2007).
 - Collaborazione in diverse parrocchie durante l'estate (2007) e nella Pastorale Vocazionale e Giovanile della Provincia OFM del Lazio.
- MANNS F., Conferenza: “Il pellegrinaggio in Terra Santa come evangelizzazione” (San Giovanni Rotondo, 13 ottobre 2006).
- Conferenza: “Il pellegrinaggio alle radici della fede”, Commissari di Terra Santa (Gerusalemme, 22 novembre 2006).
- Radios Chrétiennes de France: “Les Evangiles de l'enfance” (22 dicembre 2006).
 - Sat 2000 Emission: “Jésus historique” (22 dicembre 2006).
 - Radio Courtoisie: “Jésus est-il né à Bethléem?” (23 dicembre 2006).
 - Radio France International: “Jésus né d'une Vierge” (25 dicembre 2006).
 - Commento per Tele Pace: “Natale e Hanukah” (25 dicembre 2006).
 - Lecture: “The meaning of the pilgrimage in the Holy Land”, Legionnaires of Christ Jerusalem (22 gennaio 2007).
 - 4 conferenze UNITALSI: “Lettura della Bibbia oggi” (Loreto, 2-4 marzo 2007).
 - Conferenza: “Il Giudaismo all'epoca di Cristo”, Suore Salesiane (Gerusalemme, 10 marzo 2007).
 - Commento per Tele Pace: “Pasqua ebraica e pasqua cristiana” (Gerusalemme, 12 marzo 2007).
 - Dieci lezioni sul Vangelo di Giovanni, Diaconi permanenti della Diocesi di Roma (Sacrofano, 3-6 maggio 2007).
 - Radio Circuito Marconi: “Il significato di Gerusalemme” (17 maggio 2007).
 - Conferenza: “Gerusalemme all'epoca di Cristo”, groupe de Metz (30 maggio 2007).
 - “Encore une fois les judaïsants de St Jean Chrysostome” (Antioche sur l'Oronte, 29 giugno 2007).
 - TV brésilienne: “Bethléem dans l'Ecriture” (8 luglio 2007).
 - Sei conférences: “L'Ecriture sainte source de vie”, Définitoire général (10-12 luglio 2007).
 - “Jérusalem dans la Bible”, groupe du P. Daval (Gerusalemme, 21 luglio 2007).
 - Conferenza: “Le judaïsme à l'époque de Jésus”, Suore Salesiane (1 settembre 2007).
 - “Les traditions targumiques et leur importance pour le Nouveau Testament”, Université de Split, Croatie (24 settembre 2007).
 - Radio Croatia: “Le targum” (24 settembre 2007).
 - “Le pèlerinage à Jérusalem à l'époque du Christ”, Groupe Mons. L. Ginami (21 ottobre 2007).
 - The document “The Jewish people and his Scriptures”. A Christian point of view? Israel Jewish Council for Interreligious Relations (31 ottobre 2007).
 - “La lecture synagogale de l'Ecriture”, URTS

(Bethléem, 11 novembre 2007).

- Escursione in Grecia 8 giorni (10-17 maggio 2007).
- “Apocryphes judéo-chrétiens”, 28 lezioni per i seminaristi di Domus Mamre (ottobre-dicembre 2006).
- “Il Vangelo di Giovanni”, 15 lezioni per i seminaristi di Domus Mamre (febbraio-maggio 2007).
- 10 conférences aux étudiants de l’Université Grégorienne durant le voyage en Turquie - “L’épître aux Galates”, “Le judaïsme en Asie Mineure”, “Abraham dans le targum”, “L’Apocalypse de Jean”, “Antioche dans le christianisme primitif” (3-23 settembre 2007).

NICCACCI A., Partecipa all’XI Convegno Internazionale “Creazione e salvezza nella Bibbia” organizzato dalla Pontificia Università della Santa Croce, Roma, e tiene una relazione dal titolo “La teologia della creazione nei Salmi e nei libri sapienziali dell’Antico Testamento” (8-9 marzo 2007).

- Relazione: “Educare alla maturità: attraverso la storia sacra, il caso di Mosè; attraverso la creazione e la vita, il caso di Giobbe”, per il XXXIII Corso di Aggiornamento Biblico-Teologico: “Bibbia e maturità umana” (10 aprile 2007).
- Conferenza al seminario di linguistica diretto dal Prof. Eran Cohen dell’Università Ebraica di Gerusalemme dal titolo “Verb System of Biblical Hebrew according to the Functions in Prose” (13 giugno 2007).
- Partecipa al XIX Congresso IOSOT (International Organization for the Study of the Old Testament) e tiene una relazione tra i Main Papers, dal titolo “An Integrated Verb System for Biblical Hebrew Prose and Poetry” (16-20 luglio 2007).

PAPPALARDO C., Campagna Archeologica al Monte Nebo (29 luglio - 15 settembre 2007).

- Partecipazione al *III Colloquium internazionale “Incontro di popoli e Culture” – Reliquie e Potere* con una relazione dal titolo *Memorie, Santi e Reliquie in Siria-Palestina nei primi secoli del Cristianesimo* (Aquileia, 15-16 settembre 2007).

PAZZINI M., Conferenza “I due figli di Abramo: la vocazione alla libertà (Gal 4,12-5,12)” alla XVII Tre giorni biblica della Verna (13 aprile 2007).

- Conferenza: “La Pace nell’Antico Testamento” (PUA Roma, 22 giugno 2007).

- Ha partecipato all’incontro dei siriaci italiani (Bose, 29-30 settembre 2007).

- Lectio divina settimanale della Quaresima alle suore d’Ivrea (Gerusalemme, 2007).

PICCIRILLO M., The Christian Mosaicists of Madaba, Swedish Christian Study Centre (Jerusalem, 26 ottobre 2006).

- Conferenza: “L’Eglise de Saint Serge de Ntl. Un centre des arabes ghassanides chrétiens dans la steppe aux portes de Madaba”, Dies Academicus, Ecole Biblique (15 novembre 2006).

- Intervento sull’archeologia di epoca bizantina in Arabia al Convegno ANSAmed: “Turismo e Beni Culturali un valore per il Mediterraneo”, IX Edizione Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico (Paestum, 18 novembre 2006).

- Conferenza: “I mosaici omayyadi di Arabia”, Convegno *Restauri fra Occidente e Oriente. Idee, progetti, esperienze 1996-2006*, Scuola Grande di San Giovanni (Venezia, 1-2 dicembre 2006).

- Intervento alla consegna del Follaro d’Oro 2006 (Capua, 1 dicembre 2006).

- Presentazione del Calendario Massolini 2007 dedicato allo Yemen (Brescia, 2 dicembre 2006).

- Discussione di tesi: *Les reliquaires paleochrétiens et byzantins du Proche-Orient et de Chypre (IVe - VIIIe siècle). Formes, emplacements, fonctions, rapports avec l’architecture et la liturgie*, presentée par Marie-Christine Comte COMTE, Université PARIS IV - SORBONNE, Histoire de l’Art et Archéologie (9 dicembre 2006).

- Conferenza: Séminaire - Sorbonne - Histoire de l’Art et Archéologie: “Umm al-Rasas - Kastron Mefaa - L’activité agricole et l’église du Reliquaire” (11 dicembre 2006).

- Conferenza: “New Excavations at Umm al-Rasas - Kastron Mefaa”, Hebrew University- Institute of Archaeology (20 dicembre 2006).

- Conferenza: “The richness of the Holy Land in Archaeology”, Notre Dame de Jerusalem (7 gennaio 2007)

- Conferenza: “Nouvelles découvertes. Les mosaiques de Jordanie” (Genève, 1 marzo 2007).

- Partecipazione al Convegno *Medio Oriente*, Comune e Parrocchia di Montevarchi (10 marzo 2007).

- Conferenza: “La presenza cristiana in Terra Santa” (Atina, 15 marzo 2007).

- Conversazione con la Comunità monastica dell'Abbazia di Montecassino (17 marzo 2007).
- Conferenza: "Lo scavo delle rovine di Umm al-Rasas", in occasione della consegna del primo premio per la saggistica (Salò, 24 marzo 2007).
- Partecipazione alla trasmissione: "RAI 2 Mattina in Famiglia" (7 aprile 2007).
- Conferenza: "La Terra Santa nel periodo bizantino e omayyade (IV-VIII sec. d.C.): continuità di vita e di arte", incontro organizzato da P. Gerardo Cardaropoli, Prof. F. Dell'Acqua, Medioevo Mediterraneo, Medioevo Europeo, Università degli Studi di Salerno (4 maggio 2007).
- Teggiano: Seminario su San Giovanni alle Fonti di Padula (6 maggio 2007).
- Conferenza: "Local Workshops in Arabia, Sculpture in Particular, Greek Art and Culture". Origins and Influences, University of Haifa (20-21 maggio 2007).
- Conferenza: "A Symbol of Peaceful Coexistence. Umm al-Rasas/Kastron Mefaa in the World Heritage List". The 10th International Conference on the History and Archaeology of Jordan at George Washington University in Washington DC (19-29 maggio 2007).
- Membro del Comitato Scientifico della LUBIT (Libera Università Biblico Teologica Pio II) con sede a Chiusi.
- Membro del Higher Committee del nuovo *Madaba Institute for Mosaic Art and Restoration* (MIMAR) che da quest'anno, per decreto governativo, sostituisce la Madaba Mosaic School for Mosaic Restoration.
- PIERRI R., Segretario della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia.
- Pubblicazione dei seguenti articoli in *Eco di Terrasanta*, "Rivive la laura di Ain Farah" (agosto-settembre 2007) p. 11; "Chiesa Bizantina scoperta a Tiberiade" (ottobre 2007) p. 16; "Qui vennero cavate le pietre del tempio" (novembre 2007) p. 16.
- Collaborazione alle rubriche Notizie e Taccuino del sito della Facoltà.
- Vicario del Convento della Flagellazione.
- VUK T., Partecipazione al congresso interdisciplinare internazionale sul tema "Biblia – knjiga Mediterana par excellence" [Bibbia – libro dell'area mediterranea *par excellence*], Split 23-26 settembre 2007, con la relazione: "Contributo dell'orientalistica per gli studi biblici, con particolare attenzione alla storiografia". Articolo più elaborato consegnato per gli atti. In occasione del congresso: progettazione, organizzazione e allestimento di una mostra biblico-archeologica, con oltre 300 pezzi di esposizione. Allestita nel palazzo della Academia Croata della Scienza e dell'Arte, Split, 23 settembre - 7 ottobre 2007. Consisteva di tre parti: 1. Bibbia in lingue originali e in antiche traduzioni: facsimili e originali dei codici e delle edizioni che hanno segnato la storia del testo. 2. Bibbia nella traduzione croata, dagli manoscritti in croato antico, in scrittura glagolitica e cirilica occidentae, fino alle più recenti traduzioni di lezionari e edizioni integrali, facsimili e originali. 3. Parte archeologica: Come archeologia determina la cronologia, sull'esempio delle lucerne di Terra Santa, dal Bronzo antico al XIX sec. d.C. (cf. documentazione fotografica). In questa occasione: 9 interviste giornalistiche, 2 radiofoniche (una di 1 ora in diretta), 2 trasmissioni televisive di mezz'ora ciascuna.
- "Bibbia e archeologia". Sette conferenze nel contesto della Mostra permanente biblico-archeologica in Cernik.
- Organizzazione e guida di 5 gruppi di pellegrinaggio in Terra Santa.

Attività degli studenti

Tesi di Baccellierato

- ABBOUD Zaher, Esame orale in base al Tesario.
 ASAKRIEH Rami, "Siano soggetti ad ogni umana creatura" (*RegNB XVI*), pp. 51 (moderatore: R. Dinamarca D.).
 BAHBAH Usama Samir, Theological and moral

aspects in some works of Medieval, Renaissance and contemporary English Literature, pp. 44 (moderator: A. Niccacci).

HERNÁNDEZ Carlos Hernández, *El simbolismo de la Luz y las Tinieblas en Juan 1-12*, pp. 60 (moderator: A. Niccacci).

Tesi di Licenza Scienze bibliche e Archeologia

BARANOWSKI Pius Krzysztof, *Una lettura del Canto del mare (Ex 15,1-18) alla luce del Vicino Oriente Antico*, pp. 112 (moderatore: A. Niccacci).

ESSEBI EBUA YA TONDO MOGBOLU Augustin-César, *Vie et vie éternelle dans l'homelie synagogale de Jesus: Jean 6,24b-59*, pp. 86 (moderatore: F. Manns).

KOOTHUR Francis, *A narrative analysis of 1Kgs 19,9-18*, pp. 102 (moderatore: P. Kaswalder).

OLIKH Leonid, *Preghiera di Giosuè. Analisi esegetica di Gs 7,6-15*, pp. 88 (moderatore: P. Kaswalder).

Tesi di Laurea Teología bíblica

VELASCO YEREGUI Javier, *Memoria y presencia divina. Espacio Sagrado en el Código de la Alianza (Ex 20,23-26)*, pp. I-IV + 309 (moderatore: P. Kaswalder; correlatore: J. Loza Vera; censore: E. Cortese).

El objeto de este trabajo persigue la reconstrucción diacrónica y la interpretación de la concepción del espacio sagrado tal y como se encuentra en el *Código de la Alianza* (Ex 20,23 - 23,23); esto es, en el esfuerzo especulativo teológico israelita que trata de expresar qué es y por qué un lugar es santo (Ex 20,23-26). Para delimitar el fundamento (por qué), el contenido (qué) y la estructura (cómo) de la investigación, el autor desarrolla una extensa *Introducción* donde justifica así los cuatro capítulos que la conforman, así como el recurso a los métodos histórico críticos, con los que se propone alcanzar la historia de la llamada Ley del altar (Ex 20,23-26) donde en el v. 24 se proclama: *En todo lugar donde haga conmemorar mi Nombre, vendré a ti y te bendeciré*. ¿Cuándo nace esta concepción de espacio sagrado? ¿dónde? ¿quién? ¿porqué?

Tras un primer capítulo dedicado a la situación exegética del Código de la Alianza, el CAPÍTULO II (*El derecho sacro en el código de la Alianza*)

aborda, en un primer momento, la cuestión de las fuentes del derecho sagrado contenidas en el Código. En el denominado decálogo cultual de Ex 34,11-26 se advierte la presencia de un primitivo calendario de las tres principales fiestas israelitas, *Primicias, Siega y Recolección* (Ex 34,18a.22), en conexión con la comprensión agrícola del tiempo en Canaán, y un apéndice de tres leyes cultuales (Ex 34,25-26) que delatan continuidad y ruptura con prácticas similares, presumiblemente no israelitas. En Ex 34,11-26 no aparece una sacralización del espacio como categoría universal que estructura lo religioso, sino que prevalece la categoría de tiempo según el ritmo natural de las estaciones, como ordenamiento de la vida religiosa. El iniciador de una teología del lugar sagrado en la religión israelita será, por lo tanto, el Código de la Alianza.

El estudio de su composición, se lleva a cabo gracias a una reconducción de los elementos esenciales del método histórico: atención al género y a la forma literaria, investigación del contexto histórico (religioso, cultural y político) y la búsqueda, por fin, del *Sitz im Leben* o situación de su contexto vital. La exploración estructural realizada determina que CA se compuso a partir de unas unidades de base: colecciones de derecho profano medio-oriental (mišpatím) en la primera parte del código, y derecho ético-sacro en la segunda, que fueron ordenadas en correspondencia mútua, según el esquema inclusivo a-b-c-d — d'c'b'a', y englobadas por dos motivos cultuales: la santidad de los lugares sagrados al inicio, y la santidad de los tiempos litúrgicos al final. Esta inclusión consigue expresar la soberanía jurídica y cultual de Yhwh, quien ocupa el centro de Israel, tanto en la vida profana como en la litúrgica.

El tercer momento de este capítulo plantea la cuestión del contexto histórico en el que se fraguó este proyecto teológico y jurídico. Desestimadas, tras su análisis, las hipótesis que colocan en el reino de Judá la redacción final del código, se desarrollan los motivos que permiten colocar la edición del código en el reino del norte, antes de su desaparición. A mediados del siglo VIII hay que reconocer certificada en Israel una determinada actividad jurídica en los medios sacerdotales, y que además, tenía que ver con el culto (Os 8,11-13). La fuerte

crítica cultural y la defensa de la ética y el derecho que había iniciado Amós (5,1-17) tuvo que provocar una respuesta sacerdotal en los santuarios afectados por su denuncia. Tanto en este profeta como en el Código de la Alianza, son el *jus* y el *ethos* las expresiones humanas que provocan el encuentro con Dios, acontecimiento éste propio del *cultus*. Por otro lado, los datos internos que muestra el código de la Alianza encuadran sin dificultad en el escenario social y político de esta época; sobre todo es la prosperidad campestre iniciada en la época de Jeroboán II la que permite entender el rechazo institucional y urbano que subyace en el código. Éste presenta una sociedad idealizada más rural que urbana, y se compuso posiblemente para el culto litúrgico (tal y como delatan el “yo” de Yhwh y las bendiciones finales). Se trata de un programa legislativo que combina *Jus, Ethos y Cultus*.

El capítulo III estudia la Ley del altar que preside y sacraliza todo el conjunto. El análisis estructural, formal y semántico de sus elementos pone de manifiesto que ésta es una deliberada composición que mira al pasado para reformular el presente cultural de Yhwh. Para su elaboración se ensamblan tradiciones de origen y vigencia variada: la práctica del culto de tipo nómada (altar de tierra: Ex 20,24a), el propio de la sociedad urbana (altar de piedra), además de creencias sobre la sacralidad de la piedra natural sin labrar, o el pudor religioso (v. 25). Y se dotó al conjunto de una fundamentación teológica (v.24b) más desarrollada que la denominada “teología de Sión” como “habitación” o “entronización” estática de Yhwh en un lugar, y que se halla en el origen origen de otros intentos de mayor madurez teológica, pertenecientes a la literatura dtr, para explicar la presencia divina en el santuario, sobre todo en el capítulo 7 de Jeremías.

Como conclusión de todos los datos obtenidos, el capítulo IV contempla la Ley del altar como un lugar hermenéutico y teológico de todo el Pentateuco y de la misma Biblia, ofreciendo el esbozo de dos cuestiones: De qué modo la comprensión teológica de Ex 20,23-26 se relaciona con las otras prescripciones legales sobre el espacio sagrado que se hallan en el Pentateuco; y cuáles son las posibilidades del mensaje teológico que ofrece la Ley del altar.

Javier Velasco Yeregui

Tesi di Laurea Scienze bibliche e Archeologia

THAREKADAVIL Antony, *Monotheism Redemption and the Formation of Israel as the Servant of Yahweh. A Rhetorical Reading of Isaiah 40-53*, pp. 367 (moderatore: A. Niccacci; correlatore: L.J. Hoppe; censori: E. Cortese e M. Pazzini).

The work that analyses fourteen chapters of the book of Isaiah (40-53) has four parts. The first part (§ 1) delimits the text of Second Isaiah to chapters 40-53. It then gives a general idea of biblical rhetorical criticism, which is the methodology employed in the work; subsequently, employing this methodology, it analyses Is 40.1-42.4 that contain three poems, first form critically and then employing rhetorical criticism. Both form critical and rhetorical critical analyses of the first poem (40.1-11) show that all the three main themes of Second Isaiah -- monotheism, redemption, and the formation of the servant of Yahweh -- are introduced in this text; in the second poem (40.12-31) the prophet concentrates on the motif of monotheism by presenting Yahweh as an incomparable God and great emperor; in the third one (41.1-42.4), the prophet discusses the two other motifs: redemption and the formation of the servant of Yahweh. In this poem the prophet defines Israel as the servant of Yahweh (41.8-9) and outlines what the goals that this servant is expected to achieve are (42.1-4). These three initial poems (40.1-11; vv 12-31; 41.1-42.4) thus give an amplified introduction to the theology of Second Isaiah and show the interrelationship between these themes. Through these analyses, the present work also shows how imitations of genre-units function as strophae of poems.

The work then proposes a concentric structure to Is 40-53 based on the arrangement of the literary genres and thematic parallelism. The research begins with a discussion on the Isaianic hymns because hymn, due to its simplicity of structure, is a literary genre that can easily be recognized. The themes in these seven Isaianic hymns (40.9-11; 42.10-13; 44.23; 45.8; 48.20-21; 49.13; 52.7-10) actually show a concentric structure: A) a hymn addressing a herald, 40.9-11; B) Yahweh comes to redeem, 42.10-13; C) Yahweh redeems Jacob, 44.23; D) Yahweh calls the

heaven and earth, 45.8; C') Yahweh redeems Jacob, 48.20-21; B') Yahweh redeems his people, 49.13; A') a hymn on the herald, 52.7-10. This structure is taken as a basis to make deeper investigation into the concentric structure of Is 40-53; in fact, the arrangement of the units with characteristics of literary genres (salvation oracles, disputations, trial speeches, and exhortations) and the arrangement of the texts with comparable themes confirm the concentric structure suggested by the seven hymns.

Since the analysis of the first three poems (40.1-42.4) suggests that literary genres are parts of longer poems, the work looks for the Isaianic

rhetorical techniques of the delimitation of the individual poems. This discussion that looks into the structure and thematic unity of the poems comes to the conclusion that the prophet begins his poems either with an imperative call as in 40.1 (*שֹׁמֵךְ*, i.e., the very beginning of the text of Second Isaiah) or with a prophetic messenger formula (*בְּהָאָמַר יְהוָה*) set in the very beginning of a poem. Applying this criterion, one sees that Is 40-53 is composed of twenty-one thematically-interrelated poems which together form a unique composition. The rhetorical structure of Is 40-53 according to the style of the opening of the poems is thus the following:

- a) Poems open with imperative (+ *תִּ*), 40.1-42.4 // Poems open with imperative (+ *תֹּהֶם*), 51.1-53.12 (a')
- b) Poems with *בְּהָאָמַר יְהוָה* 42.5-46.2 // Poems with *בְּהָאָמַר יְהוָה*, 48.17-50.11, (b')
- c) Poems open with imperative 46.3-48.16

The second part of the work (§ 2) begins by presenting the historical and theological setting of the message of the exilic prophet. Here, the work discusses the political, theological, and conceptual situation in Judah in the last years before the fall of Jerusalem and the subsequent challenges that the Jewish religion had to face after the fall: before exile, Judah was politically dependent on the great emperors of the time; in the religious realm, the Yahweh-alone movement that exalted Yahweh as the only God and excluded the existence of all other deities was becoming stronger under the leadership of people like Jeremiah and Ezekiel. With the exile of the upper class of the land, Judaism was exiled to Babylon; then the Jewish religion seriously faced the problem of the gods of the victorious nations who exalted their gods as having control of history. At the same time, the long period of exile without any notable intervention of Yahweh in favour of his people appeared to be an indication that Yahweh had broken his covenant through which he had assured an eternal throne to the offspring of David (e.g., Ps 89.4-5). Exile was thus a serious religious crisis in the history of the Jewish religion.

After the introductory comments on the aforementioned pre-exilic and exilic historical-theological setting, the work reads all the poems in Is 40-53 in this exilic setting by employing rhetorical criticism. In fact, the twenty-one poems are grouped into two major interlocked sections (Is 40-48; 45-53): the poe-

ms in the first section (40-48) progressively develop the motifs of monotheism and the on going formation of Israel as the servant of the only God, while those in the second section (45-53) develop the motif of the restoration of this servant to the city and temple of Yahweh. The motifs of monotheism and servant of Yahweh culminates in chapters 45-48, whereas the motif of restoration begins from these chapters. In the exilic crisis, Second Isaiah appealed to monotheism not only to explain the disaster as a consequence of the idolatry of Israel but also to assure an immediate restoration of Zion, which is the city of the only God who controls history. Redemption/restoration is conceived as the necessary consequence of pro-Yahweh monotheism, as exile has been a necessary divine intervention to purify Israel from their idols and to regenerate them as the servant of the only God.

Yahweh is the great emperor who controls history by directing the actions of the earthly rulers including Cyrus. The Israel that understands Yahweh as the only God is the servant of Yahweh who undergoes discipline and suffering in order to redeem many through this redemptive knowledge. The Yahweh-alone movement, which was probably initiated by Prophet Hosea -- who offered his life as a visible sign of the divinity of Yahweh against the idolatry of Israel and who declared that Yahweh desired the knowledge of God rather than burnt offerings (6.6) -- found its mature protagonist in the suffering servant of Yahweh who readily underwent discipline (50.4-5), who

through his unjust exile suffered humiliation for the will of Yahweh, and who redeemed many through his knowledge (50.6-10; 52.13-53.12).

The third part (§ 3) makes a detailed analysis of 46.3-13 because this poem is set at the centre of the concentric structure of Is 40-53; the poem in fact gives a succinct summary of the Isaianic theology.

The fourth part (§ 4) presents the general conclusions drawn from this analysis. The Babylonian setting shows that Is 40-53 is the message of the prophet addressing the exiles in Babylon. In order to overcome the religious crisis originated from the exile, which depicted the eternal promises of Yahweh as futile, the prophet appealed to monotheism: he presented the exile not as the failure of Yahweh but as his own action against the idolatry of his people. Since Yahweh was the only one who could create and destroy, only he could redeem. The prophet, therefore, called the people to recognize Yahweh as the only God and to show this knowledge by returning to the city of Yahweh (48.20-21; 52.11-12). Actually, Isaianic monotheism is aware of all the consequences of a philosophical monotheistic system: it therefore presents Yahweh as a personal God; it totally denies the existence of all other gods; it presents Yahweh as the only one who controls history by creating both good and evil.

Antony Tharekadavil

DI MARCO Liborio, *Rm 12,1-2: L'offerta di sé a Dio, Fondamento della morale cristiana. Aspetti letterari, esegetici e teologici*, pp. 339 (moderatore: A. M. Buscemi; correlatore: B. Rossi; censori: G. Bissoli e C. Pappalardo).

Il lavoro della mia tesi di dottorato ha come oggetto la pericope di Rm 12,1-2. Il testo, nonostante si trovi all'inizio della cosiddetta parte esortativa della lettera, non contiene suggerimenti etici concreti, quanto, piuttosto, l'esortazione generale ad offrire il proprio corpo a Dio come "culto spirituale". Ad una prima lettura si notano diversi fenomeni interessanti: l'esortazione contiene diversi vocaboli propri del culto, quest'ultimo è qualificato come razionale o spirituale e coinvolge non solo il σῶμα dell'uomo, ma anche il suo νοῦς, la sua mente, e una delle principali attività di quest'ultima: il discernimento (τὸ δοκιμάζειν).

I. Il Metodo di lavoro

Nello studio della pericope ho utilizzato diversi approcci. Anzitutto il metodo storico-critico. Esso è giudicato dalla Pontificia Commissione Biblica, nel documento *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, Vaticano 1993, pagg. 32-34, indispensabile per lo studio scientifico dei testi biblici, per il tipo d'indagine letteraria e linguistica che è in grado di compiere. L'analisi retorica mi ha aiutato ad individuare il genere letterario di Rm 12,1-2 come una *propositio*, cioè una tesi chiara, breve, e verosimile in forma di esortazione, con cui l'apostolo inizia la seconda parte della sua lettera, e ad intendere l'intero scritto di Romani come un testo persuasivo di genere epidittico o dimostrativo, contenente una lunga argomentazione che percorre tutto lo scritto. Ho poi cercato di cogliere le articolazioni e il contenuto di tutta la Lettera, servandomi anche dell'analisi letteraria, convinto che i due metodi di lettura (retorico e letterario), se prudentemente usati, possono insieme aiutare a cogliere l'articolazione interna di uno scritto come il nostro. Nel corso dell'analisi esegetica, interpretando i singoli termini contenuti nella pericope, ho cercato di cogliere i rapporti di significato esistenti con i testi del mondo classico greco, ebraico del Vecchio Testamento, giudaico della LXX e della letteratura apocrifa, con i testi del Nuovo Testamento (in particolare del Corpus paolinum). Ho utilizzato questi approcci, cercando di evitare l'assolutizzazione di uno a scapito degli altri.

II. Il Contenuto

1. All'inizio del mio lavoro ho consultato i lavori più importanti fatti sul nostro testo nel corso della storia dell'esegesi. I diversi commenti letti mettono in luce come la nostra pericope ha ricevuto nel passato quell'attenzione che indubbiamente merita. Ne sono una chiara testimonianza: la profonda interpretazione teologica dei Padri della Chiesa con le loro interessanti sottolineature di natura antropologica, etica, escatologica ed ecclesiologica; la profonda lettura ascetica fatta dalla Riforma protestante prima e da K. Barth poi; lo studio filologico iniziato nel XVIII sec. e continuato fino ai nostri giorni, tendente a mettere in evidenza gli aspetti lessicali, sintattici e tematici del testo.

2. Successivamente ho esaminato il contesto prossimo di Rm 12,1-2. Questo studio di natura

letteraria ha evidenziato, grazie a diversi richiami lessicali, ad elementi sintattici, e a contenuti teologici (il vocabolario sulla “misericordia” dei capp. 9-11, la congiunzione coordinante metabatica-conclusiva οὐν di 12,1; quella esplicativa γάρ di 12,3, il contenuto di 12,3-21) il legame stretto dell’esortazione paolina non solo con i capp. immediatamente precedenti (9-11) ma anche con l’intera compagine dei capitoli 1-11, e con il successivo contenuto del cap.12.

3. Un attento studio sintattico, semantico e contenutistico dei nostri due versetti ha mostrato che essi formano una struttura letteraria molto unitaria e articolata in tre parti, tra loro collegate da una dinamica di esplicitazione:

A. Rm 12,1a: invito generale formato da due locuzioni: la proposizione indipendente di tipo enunciativo “vi esorto, dunque, fratelli” che fa da enunciato base a tutto il contenuto seguente; l’espressione διὰ τῶν οἰκτιρμῶν τοῦ θεοῦ che fornisce la causa dell’esortazione: “a motivo della misericordia di Dio”.

B. Rm 12,1b: contenuto essenziale dell’esortazione: divenire un’offerta vivente.

La proposizione finale è seguita dal sostantivo θυσίαν e dalle tre qualifiche che specificano alcuni aspetti dell’offerta: “ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo, gradito a Dio”; esse formano un’inclusione con le tre apposizioni esplicative di τὸ θέλημα in 12,2 (τὸ ἀγαθὸν καὶ εὐάρεστον καὶ τέλειον). L’apposizione finale τὴν λογικὴν λατρείαν ὑμῶν forma col resto della frase un’inclusione letteraria secondo lo schema ABA’ con le tre qualifiche poste al centro dei due sostantivi θυσίαν e λατρείαν.

C. Rm 12,2: esplicitazione del contenuto: il non conformarsi al mondo e la trasformazione nel modo di pensare.

La congiunzione esplicativa καὶ fa capire che i due imperativi spiegano il senso dell’offerta dei corpi del v. 1; le due proposizioni volitive, in parallelismo antitetico, anche se indipendenti, poiché rappresentano il secondo contenuto dell’esortazione, sono strettamente collegate ad essa; la proposizione infinitiva “per poter voi discernere” dipende dalla seconda proposizione volitiva, di cui esprime lo scopo e la conseguenza; la proposizione nominale interrogativa indiretta “qual è la volontà di Dio” specifica qual’è l’oggetto dell’attività di discernimento della mente rinnovata del cristiano.

4. Lo studio retorico, accompagnato da quello letterario, di tutta la lettera, ha permesso di comprendere che la *propositio* di 12,1-2 è in realtà una *subpropositio* che fa parte di una serie di *subpropositiones*, utilizzate da Paolo per far procedere la sua lunga argomentazione, in chiave dottrinale e morale, contenuta in 1,16-15,13 (preceduta dal *praescriptum* e dal ringraziamento di 1,1-15, e seguita dal *postscriptum* di 15,14-16,27). Con quest’ampia *argumentatio* l’autore voleva dimostrare la verità della *propositio* generale di 1,16-17, che anticipa sottoforma di *partitio* i punti principali svolti nel corso delle due parti dottrinale e parenetica: “Io, infatti, non mi vergogno del Vangelo, poiché è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede, del giudeo prima e del greco poi. E’ in esso che si rivela la giustizia di Dio di fede in fede, come sta scritto: Il giusto vivrà mediante la fede”. Questo modo di intendere il corpo centrale della lettera ha, secondo il mio parere, il merito di evitare l’attribuzione alla sezione parenetica di un ruolo secondario rispetto a quello della sezione dottrinale e di considerare le due parti come fasi distinte di uno stesso grande sviluppo argomentativo con cui l’apostolo elabora la tesi fondamentale del suo pensiero: Dio offre la sua salvezza, mediante la sua giustificazione, a chiunque crede al Vangelo. Quest’unità letteraria ed argomentativa è, oltretutto, provata anche dal fatto che la *subpropositio* di Rm 12,1-2 è in rapporto sia lessicale che tematico con altre *subpropositiones* (1,18-19), brani di *probationes* (1,20-32; 2,18) ed esortazioni (6,12-13) proprie della grande parte dottrinale (1,18-11,36).

5. Lo studio esegetico della nostra pericope si può sintetizzare in due punti fondamentali:

a) L’esortazione di Rm 12,1-2, rivolta ai Romani in forza della comune fede cristiana (ὑμᾶς, ἀδελφοί) come invito autorevole e domanda amorevole (παρακαλῶ) scaturente (οὖν) dalla salvifica giustizia divina, è fatta in nome di quella misericordia che Dio (διὰ τῶν οἰκτιρμῶν τοῦ θεοῦ) ha usato verso l’uomo nella sua opera di salvezza. Con essa Paolo chiede di contraccambiare la grazia ricevuta dal gesto redentivo di Cristo con un atteggiamento di globale e continua consegna amorosa a Dio (παραστήσαι) della persona nella sua individualità e corporeità (τὰ σώματα ὑμῶν). Il corpo dell’uomo, disonorato dal mondo pagano, partecipa alla redenzione operata dalla morte di Cristo. Esso può essere offerto in oblazione

(θυσίαν) in quanto reso vivo (ζῶσαν) dalla nuova vita ricevuta nel battesimo, santificato (ἅγιαν) dall'opera dello Spirito che lo ha posto sotto la sua signoria e gradito a Dio (εὐάρεστον τῷ θεῷ). Il sacrificio del credente costituisce un culto “ragionevole” (τὴν λογικὴν λατρείαν) perché, a differenza di quello pagano idolatrico, scaturisce da una sana relazione con Dio, e “spirituale” perché consiste nell’offerta della propria esistenza da parte del credente.

b) Quest’offerta di sé a Dio si esplicita (καὶ) esistenzialmente: in maniera negativa come un non conformarsi al secolo presente (μὴ συσχηματίζεοθε τῷ αἰώνι τούτῳ), ormai perituro e inconsistente, e in maniera positiva come un lasciarsi continuamente e progressivamente conformare (μεταμορφοῦσθε) a Cristo che ha dato inizio al nuovo eone e alla nuova creazione. La novità di vita che il credente ha ricevuto nel battesimo richiede l’offerta del suo corpo con le sue membra e il rinnovamento continuo della sua mente per renderla capace di discernere la volontà di Dio.).

6. L’ultima parte del mio lavoro riguarda un ampio approfondimento dei temi teologici della pericope.

Poiché 12,1-2 svolge un ruolo di collegamento tra lo sviluppo dottrinale e parenetico della lunga *argumentatio* (1,18-15,13) di Romani, ho, anzitutto, chiarito il rapporto teologico esistente tra l’indicativo soteriologico dei primi 11 capp. e l’imperativo etico di 12-15: se da un lato non si può negare che l’imperativo della parenesi ha il suo fondamento nell’indicativo della salvezza, dall’altro non si sbaglia a pensare l’esigenza morale come parte integrante dell’azione salvifica di Dio.

Quest’idea è favorita dalla struttura stessa della Lettera: la *subpropositio* di 12,1-2 col suo ruolo di *transitus* o *transition*, collega le *argumentationes* dei primi 11 capitoli con quelle successive evitando un’interruzione nella grande *argumentatio* di 1,18-15,13 che sviluppa la *propositio* di 1,16-17. D’altronde, l’unità tra le due parti della lettera viene anche confermata dalla somiglianza di vocabolario e di contenuti teologici, come già visto, tra Rm 12,1-2 e 1,19-32; 2,18; 6,12-13.

Posta questa chiarificazione di carattere generale, ho approfondito il senso teologico del παραστῆσαι τὰ σώματα ὑμῶν, centro di tutta l’esortazione del nostro testo. Con uno studio sintetico sul rituale dei vari sacrifici cultuali del Tempio gerosolimitano, ho

rintracciato nella θυσίᾳ dell’olocausto quotidiano la forma di offerta veterotestamentaria più vicina alla nostra: l’idea dell’offerta di sé a Dio potrebbe essere stata ispirata dal sacrificio dell’olocausto con cui quotidianamente si sottraeva l’animale alla sfera del profano per consacrarlo interamente a Dio, come segno di comunione con lui, come riconoscimento che a lui tutto appartiene.

Dopo aver indicato il possibile sfondo giudaico dell’offerta dei corpi ho cercato di spiegare il senso dell’espressione λογικὴ λατρεία. Anche se non affronta mai direttamente il tema del rapporto tra morale e culto, Paolo considera questi due aspetti della vita cristiana non disgiunti ma compenetrati: la moralità è il sacrificio di se stessi a Dio, il culto consiste in una vita santa e gradita a Dio. L’apostolo dà al culto un carattere spirituale nel senso di esistenziale. In questo modo egli evita due pericolose conseguenze: da un lato una spiritualizzazione che porta al disprezzo del mondo e della corporeità umana; dall’altro la cancellazione di ogni forma esteriore e comunitaria del culto.

Accanto all’idea centrale dell’offerta di sé a Dio è possibile cogliere altri spunti teologici.

Il primo è quello “teocentrico”. Θεός “Dio” ricorre tre volte nel testo ed è indirettamente richiamato in 12,2b dal passivo teologico μεταμορφοῦσθε e in 12,2d dall’aggettivo εὐάρεστος. L’esortazione ad offrire se stessi è fondata sulla misericordia di Dio a favore dell’uomo; la trasformazione e il rinnovamento dell’uomo sono opera di Dio, tutto è finalizzato a discernere la sua volontà. L’immagine che il testo dà di Dio è quella di un Signore che usa misericordia verso l’uomo. Per questo, il credente deve consegnare la propria vita a lui e vivere per conoscere e realizzare la sua volontà. Intrecciato con l’orizzonte “teologico” si trova quello antropologico. L’idea d’uomo presente nella nostra pericope è quella di un credente membro del corpo della Chiesa: l’intera comunità cristiana è chiamata ad offrirsi a Dio come un unico corpo, al cui interno si vive in un rapporto di mutua carità. L’offerta di sé a Dio non richiede, dunque, dei credenti particolarmente dotati dal punto di vista morale, quanto dei semplici fedeli che si concepiscono come membra di uno stesso corpo ecclesiale, in cui vivere il dono di sé a Dio come carità. Accanto a quello ecclesiale, l’altro ambito in cui il battezzato vive è il “tempo presente”. Nei confronti di esso egli è esortato

ad avere un atteggiamento anticonformista, a non acconsentire ai suoi “schemi”, alla sua mentalità. La ragione di questa posizione non consiste nella pretesa di possedere una superiore capacità morale, quanto nel desiderio di non seguire più un mondo destinato a passare con tutto il suo carico di male, mentre l’alba del mondo nuovo, inaugurato da Cristo, è già presente nella vita dei credenti.

Tutto questo sarà possibile, se il battezzato permetterà all’azione divina, operante nello Spirito, di trasformare la propria mente, in quanto capacità di conoscenza e di giudizio etico. Il discernimento della volontà di Dio appare come il momento dell’incontro e della cooperazione tra la grazia divina, che rinnova la mente del credente, e la libera responsabilità di quest’ultimo; di esso è responsabile non solo la persona del credente come individuo, ma anche l’intera comunità ecclesiale; di esso è possibile intravedere alcune caratteristiche: l’oggettività, la totalità, la continuità nel tempo, la complessità.

Accanto ai due orizzonti sopra descritti, è possibile scorgere nella nostra esortazione una dimensione escatologica, come dimostrano le espressioni “culto spirituale”, “il tempo presente”, “il rinnovamento della mente”. Il nuovo popolo sacerdotale è chiamato a vivere l’obbedienza della propria vita a Dio come culto spirituale che tutti possono offrire, ad esercitare la virtù dell’amore all’interno e all’esterno della comunità come segno del nuovo eone che già è entrato nel mondo, a rinnovare continuamente la propria mente in quanto capacità di conoscenza della realtà e di formulazione di giudizi etici. Quanto detto aiuta a mettere nella giusta luce il nesso esistente tra escatologia ed etica cristiana: l’attesa dell’*eschaton* è una delle ragioni su cui fondare il cambiamento etico del credente. Il cristiano, attraverso l’oblazione di sé a Dio, guarda alla vita presente come ad una realtà in cui il nuovo mondo mostra già i primi segni della sua presenza: l’*eschaton* comincia a realizzarsi nell’*ethos*. Vorrei concludere queste considerazioni di carattere teologico con le parole che Anna Vercors, uno dei protagonisti del dramma di Paul Claudel “L’annuncio a Maria”, pronuncia di fronte al cadavere della figlia Violaine: “Forse che il senso della vita è vivere? Non vivere, ma morire e dare in letizia ciò che abbiamo, che vale il mondo rispetto alla vita e che vale la vita se non essere data?”.

Liborio Di Marco

VOLTAGGIO Francesco Giosuè, *La preghiera dei Padri e delle Madri d’Israele nella tradizione ebraica alle origini del cristianesimo. Uno studio a partire dal Targum di Genesi*, pp. 491 (moderatore: F. Manns; correlatore: G. Bissoli; censori: E. Nodet e M. Pérez).

Ecco l’intuizione di fondo che ha guidato la nostra ricerca. Se è vero che ambiente vitale del Targum, oltre alla *Bet Midrash*, è la Sinagoga, e che alcune tradizioni targumiche risalgono almeno al primo secolo d.C., abbiamo pensato che si potessero rinvenire nel Targum indicazioni preziose circa la preghiera ebraica antica e che queste potessero illuminare la preghiera neotestamentaria e proto-cristiana.

Un’altra intuizione di carattere metodologico ha ispirato il nostro lavoro. La Pontificia Commissione Biblica, nel documento *L’interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, dichiarando validità e limiti del metodo storico-critico, ha riaffermato l’importanza dell’approccio al testo biblico mediante il ricorso alle tradizioni interpretative giudaiche, inserendone la trattazione in una parte riguardante gli approcci basati sulla Tradizione. Ignorando la Tradizione orale d’Israele, che mediò per generazioni la ricezione della Parola divina, è impossibile interpretare fruttuosamente non solo l’AT, ma anche il NT. Di tale tradizione vivente i Targumim costituiscono dei testimoni preziosi.

Nel trattare la preghiera ebraica e le sue origini, infine, le fonti targumiche erano spesso trascurate e mancava uno studio critico approfondito sulla preghiera nel Targum del Pentateuco. Si trattava di una lacuna da colmare.

Sulla base di queste linee-guida, abbiamo presentato uno studio sulle tradizioni targumiche del Pentateuco riguardanti la preghiera dei Padri e delle Madri d’Israele.

Il primo capitolo della tesi è dedicato allo *status quaestionis* e alla metodologia. In esso abbiamo inoltre voluto dare una certa «tridimensionalità» al nostro studio, collocando la ricerca in tre più ampi orizzonti.

1) Tradizione orale. Nel Giudaismo prima del 70 d.C. la Scrittura è sempre più inseparabile dalla Tradizione orale. Le parafrasi targumiche sono il risultato di un approccio vivo al testo, che si chiede sempre: «Che significa questa Parola, oggi, nella

nostra situazione esistenziale?», o: «Come si può trasmettere ai nostri figli?». Prendere il Targum come frutto della Tradizione significa adeguare il metodo all'oralità. La sensibilità verso lo stadio orale è la pietra angolare della ricerca targumica.

2) Liturgia. Poiché ambiente vitale primario del Targum è la liturgia sinagogale, non è strano che in esso si tenga in alta stima la preghiera e si presuppongano usanze e concezioni di preghiera consolidate e talvolta antiche. I *meturgemanim* colsero ogni occasione dal testo proclamato nella Sinagoga per inculcare nel popolo l'importanza della preghiera. In più di 200 versetti del Targum del Pentateuco ricorrono preghiere o riferimenti alla preghiera. Non mancano tradizioni la cui ragion d'essere è difficile collocare in un'atmosfera lontana dal culto del Tempio. Nel Targum ricorrono preghiere spontanee, ma anche allusioni a preghiere «istituzionali» come lo *Shemà Israel*, la *Birkat kohanim*, la *Birkat hammazon*, il *Qaddish*.

3) NT. La Bibbia ereditata dal NT era una Bibbia già interpretata dalla Tradizione orale e dalla liturgia. La coscienza degli autori del NT era permeata dalle Scritture, dalla Tradizione orale, dalla liturgia ebraica, sia a causa del loro essere ebrei, sia a causa della loro convinzione del compimento di quelle Scritture, Tradizione, liturgia in Gesù. Il NT è spesso un enigma per chi non si riferisca all'AT in quanto interpretato dalla Tradizione orale e, in quest'ultima, i Targumim hanno un ruolo importante. Il nostro studio è così soltanto una prima umile tappa di un progetto di ricerca più ampio sul sottofondo del NT, che tenga in serio conto la Tradizione orale ebraica e la dimensione della liturgia.

Nel primo capitolo ci siamo soffermati inoltre sulle questioni relative al metodo da noi usato, il metodo comparativo, cercando di raccogliere elementi positivi dalle critiche che esso ha ricevuto negli ultimi anni e di arricchirlo con altri approcci provenienti dalla ricerca sulla liturgia ebraica, come lo studio formale delle preghiere e dei loro elementi «non verbali». Il metodo vuole determinare, mediante la critica storico-letteraria e lo studio comparativo, l'antichità, la ricchezza, lo sviluppo delle tradizioni targumiche e la loro interdipendenza con gli altri scritti ebraici.

Nei capitoli dal secondo al quarto abbiamo studiato i testi targumici di Gen più significativi circa

la preghiera dei Padri e delle Madri: per ogni testo, dopo un'analisi comparata delle versioni antiche ebraiche, greche, latine, siriache ed aramaiche, abbiamo esaminato la tradizione targumica sulla preghiera negli scritti ebraici antichi, indagandone ricchezza, antichità, relazioni con il NT.

Le analisi dei testi mostrano che la forma più antica della tradizione fra le versioni targumiche palestinesi si trova nella maggioranza dei casi nel *Targum Neofiti*. In questo Targum abbiamo rintracciato elementi legati alla fase orale sinagogale. Il *Targum Pseudo-Jonatan* presenta spesso versioni conflate da *Neofiti* e da *Onqelos* e riporta tradizioni più polemiche rispetto alle altre versioni palestinesi. Sebbene il *Targum Onqelos* sia più letterale, abbiamo mostrato come la tradizione targumica palestinese presenti in vari casi una forma più antica. Colpisce che *Onqelos*, nonostante la sua sobrietà, sia propenso come la tradizione palestinese a rimarcare il tema della preghiera.

Già in epoca pre-cristiana le figure dei Padri e delle Madri e gli eventi che li riguardavano erano oggetto di un'intensa attività derashica e di parafrasi che, se non sono targumiche, sono almeno parallele al testo biblico, come il *Libro dei Giubilei* e *IQApocrifo della Genesi*. Questi testi mostrano come già in epoca pre cristiana le istituzioni del futuro popolo, l'osservanza della Torah, l'usanza della preghiera e delle feste erano fatte risalire ai Padri e alle Madri, elemento comune al Targum. Nelle analisi dei testi abbiamo dimostrato l'antichità di varie tradizioni targumiche relative alla preghiera. Alcune risalgono ad epoca pre-cristiana, al primo secolo d.C. o all'epoca pretannaita. Il NT e la tradizione targumica palestinese hanno attinto in qualche occasione ad una fonte comune tradizionale. La comparazione delle tradizioni comuni fra il Targum ed i primi scritti cristiani si dimostra, in più casi, feconda.

Nel quinto capitolo, di carattere più sintetico rispetto ai precedenti, abbiamo approfondito le espressioni e forme di preghiera nel Targum del Pentateuco, tenendo conto del contesto più ampio della tradizione antica ebraica e cristiana. Anzitutto si è vista l'importanza di uno studio della terminologia targumica sulla preghiera. Vari titoli divini inseriti dai targumisti sono molto antichi, come «Padre nostro nei cieli». Alcune formule di preghiera sono forse vestigia della liturgia del Tempio. I targumisti fanno inoltre

allusioni a preghiere istituzionali, mostrando talvolta di non conoscere la standardizzazione halachica di tali preghiere in epoca mishnaica e talmudica. Non abbiamo infine trascurato gli aspetti «non-verbali» della preghiera nel Targum, come ad esempio la posizione eretta dell’orante davanti al Signore, l’elevare gli occhi, lo stendere ed elevare le mani nella preghiera. Le preghiere a cui fanno riferimento i targumisti sono anzitutto preghiere individuali. Le inserzioni targumiche palestinesi rimarcano l’importanza della preghiera del singolo, specialmente nell’«ora dell’angoscia». Eppure non mancano allusioni a tempi, a luoghi ufficiali di preghiera, a preghiere fisse, alla preghiera comunitaria.

Nel quinto capitolo abbiamo infine approfondito le concezioni teologiche di fondo relative ai Padri e alle Madri in quanto figure di oranti. Costoro sono anzitutto Padri e Madri *della preghiera e dell’intercessione*. Più che nel testo masoretico, nel Targum essi sono considerati come personalità corporative: Israele è, per così dire, riassunto nelle loro persone. In essi sono anticipate e concentrate le realtà future più importanti per Israele: il culto del Tempio e i sacrifici, le feste e la preghiera. Più che nel testo biblico, nella tradizione targumica i Patriarchi sono presentati come istitutori e modelli di preghiera e come eminenti figure d’intercessione. I meriti acquisiti dai Padri e dalle Madri li abilitano ad intercedere presso il Signore in favore dei loro figli. Questo principio domina molte preghiere dei Deuterocanonici, degli Apocrifi e del Targum. Esso si ritrova anche nel NT. Si assegna poi un certo ruolo d’intercessione anche alle Madri. In alcune inserzioni targumiche si presuppone che i Padri sono vivi presso Dio ed intercedono per il popolo.

I Padri e le Madri sono anche Padri e Madri *nella preghiera e nell’intercessione*. Sin da tempi antichi nelle preghiere di supplica e d’intercessione si tende a presentare a Dio la propria giustizia. Altre volte la preghiera non si basa sul merito dell’orante, ma sui meriti dei Padri e delle Madri di cui l’orante può beneficiare in una sorta di «*communio sanctorum ante litteram*». Quando Israele prega, interpone le opere sante dei suoi Padri e delle sue Madri a titolo di efficacia per essere esaudito. Per i targumisti i Padri e le Madri non sono quindi solo modelli e maestri di preghiera del passato, ma giocano un ruolo perennemente attivo nella preghiera d’Israele. In alcuni testi

targumici questo è chiaro: la tradizione targumica palestinese, ad esempio, insiste sul memoriale della *Aqedah d’Isacco* come mediazione per l’esaudimento della preghiera.

Grazie all’interpretazione targumica, il popolo radunato in sinagoga poteva vedere nei Padri e nelle Madri dei modelli e delle prefigurazioni di se stesso. I Padri sono presentati come personalità corporative. In essi è riassunto tutto il popolo: la sua storia, le sue istituzioni, la sua liturgia. Anche il Messia poteva essere presentato come personalità corporativa *par excellence* e addirittura come la *summa* delle personalità corporative dell’AT. Rappresentando in sé l’intero Israele, infatti, il Messia è nel contempo discendenza dei Padri e compimento delle realtà in essi prefigurate: se i Patriarchi fin da tempi antichi erano considerati nell’ambiente sinagogale non solo Padri *della preghiera e dell’intercessione* (in quanto istitutori e modelli), ma anche Padri *nella preghiera e nell’intercessione* (in quanto mediatori il cui nome era invocato nella preghiera), da ciò si poteva dedurre che il Messia dovesse compiere anche queste realtà ed essere l’intercessore e il mediatore ideale. Tale concezione è entrata nel NT e nel primo Cristianesimo ove il Messia è il maestro e il modello della preghiera e dell’intercessione e nel contempo colui per mezzo del quale si loda Dio e per il cui merito e la cui intercessione si viene esauditi nella preghiera.

La nostra intuizione di fondo è stata pertanto confermata dall’analisi concreta dei testi e delle tradizioni targumiche. Se è vero che la Chiesa è sorta dall’antica Sinagoga e che in quest’ultima l’interpretazione in aramaico della Scrittura godeva un ruolo importante, lo studio delle antiche tradizioni targumiche di preghiera possono illuminare l’esegesi, la teologia, la liturgia della Chiesa primitiva. Questa, al suo sorgere, non disdegna di pregare nel Tempio di Gerusalemme e non poteva non trarre da lì e dalla Sinagoga le sue espressioni di preghiera, sebbene diede loro un contenuto decisamente nuovo alla luce del *Kèrygma*. Se per noi «Madre» è anzitutto la Gerusalemme celeste, nella logica dell’incarnazione non va dimenticato che nostra madre storica è anche la Gerusalemme terrestre, perché *là tutti sono nati e in essa sono tutte le nostre fonti* (cf Sal 87,6.7).

Francesco Giosuè Voltaggio

Incarichi e Uffici

Direzione

GRAN CANCELLIERE: Rev.mo P. José Rodríguez Carballo
RETTORE MAGNIFICO: M.R.P. Johannes Baptist Freyer
DECANO: P. Giovanni Claudio Bottini
MODERATORE DELLO STJ: P. Daniel Chrupcała
SEGRETARIO: Fr. Rosario Pierri
SEGRETARIO STJ: P. Raúl Dinamarca Donoso
BIBLIOTECARIO: P. Giovanni Loche
ECONOMO: P. Giovanni Bissoli

Collegio dei docenti

Abbreviazioni:

agg. = aggiunto; *ast.* = assistente; *CD* = membro del Consiglio del Decano; *CF* = membro del Consiglio di Facoltà; *CF(r)* = membro del Consiglio di Facoltà come rappresentante dei professori non stabili; *SA* = membro del Senato; *inc.* = incaricato; *inv.* = invitato; *ord.* = ordinario; *SBF* = membro del Consiglio dei professori del II-III ciclo; *STJ* = membro del Consiglio dei professori del I ciclo; *straord.* = straordinario.

Alliata Eugenio, prof. ast. di Archeologia NT (SBF) (STJ) CF(r)
Bermejo Cabrera Enrique, prof. agg. di Liturgia (STJ)
Bissoli Giovanni, prof. straord. di Esegesi NT e Teologia Biblica (SBF) CF
Boettcher John, prof. inv. di Metodologia (SBF)
Bottini Giovanni Claudio, prof. ord. di Esegesi e Introduzione NT, Decano (SBF) (STJ) SA CF CD
Buscemi Alfio Marcello, prof. ord. di Esegesi, Teologia e Filologia NT Vice-decano (SBF) (STJ) CF
Chrupcała Daniel, prof. straord. di Teologia Dogmatica, Moderatore (STJ) CF
Cortese Enzo, prof. inv. di Esegesi AT (SBF)

De Luca Stefano, prof. inv di Archeologia (SBF)
Dinamarca Donoso Raúl, prof. ast. di Teologia Pastorale e Spirituale, Segretario STJ (STJ)
Geiger Gregor, prof. ast. di Aramaico biblico (SBF)
Giurisato Giorgio, prof. inv. di Esegesi NT (SBF)
Ibrahim Najib, prof. ast. di S. Scrittura (SBF) (STJ)
Jasztal Dobromir, prof. agg. di Diritto Canonico (STJ) SA CF
Kaswalder Pietro, prof. straord. di Esegesi e Introduzione AT (SBF) CF
Klimas Narcyz, prof. inc. di Storia Ecclesiastica (STJ)
Kraj Jerzy, prof. inc. di Teologia Morale (STJ)
Loche Giovanni, prof. agg. di archeologia (SBF) (STJ) CF
Lubecki Seweryn, prof. agg. di Filosofia (STJ)
Maina Claudio, prof. inv. di Filosofia (STJ)
Manns Frédéric, prof. ord. di Esegesi NT e Giudaismo, (SBF) (STJ) CF
Márquez Nicolás, prof. inc. di Filosofia (STJ)
Mazur Roman, prof. inv. di S. Scrittura (STJ)
Mello Alberto, prof. inv. di S. Scrittura (SBF) (STJ)
Merlini Silvio, prof. inv. di Filosofia (STJ)
Milovitch Stéphane, prof. ast. di Latino (STJ)
Muscat Noël, prof. inv. di Spiritualità (STJ)
Niccacci Alviero, prof. ord. di Esegesi AT e Filologia Biblico-orientale (SBF) (STJ) CF
Ohazulike M. Paola, prof. inv. di S. Scrittura (STJ)
Pappalardo Carmelo, prof. ast. di Archeologia cristiana e Escursioni (SBF)
Pavlou Telesfora, prof. inv. di Greco Biblico (STJ)
Pazzini Massimo, prof. straord. di Ebraico e Aramaico (SBF) SA CD CF
Piccirillo Michele, prof. ord. di Storia e Geografia Biblica (SBF) CF

Pierr Rosario, prof. agg. di Greco Biblico (SBF) Segretario CD
 Pierucci Armando, prof. inv. di Musica Sacra (STJ)
 Poffet Jean-Michel, prof. inv. di Ermeneutica e Storia dell'Esegesi (SBF)
 Romanelli Gabriel, prof. inv. di Filosofia (STJ)
 Sgreva Gianni, prof. inv. di Patrologia (STJ)
 Vítores González Artemio, prof. agg. di Teologia Dogmatica (STJ)

Vuk Tomislav, prof. straord. di Filologia Biblico-orientale e Introduzione AT (SBF) CF
 PROFESSORI EMERITI:
 Brlek Metodio
 Cignelli Lino
 Loffreda Stanislao
 Ravanelli Virginio
 Talatinian Basilio
 Testa Emanuele

Programma del primo ciclo (STJ)

Biennio filosofico

(I corso)

Primo Semestre

Introduzione alla filosofia (N. Márquez)
 Storia della filosofia antica (S. Lubecki)
 Logica (N. Márquez)
 Filosofia dell'essere (Ontologia)
 (N. Márquez)
 Filosofia della natura I (Cosmologia)
 (G. Romanelli)
 Filosofia della storia (C. Maina)
 Metodologia scientifica (S. Lubecki)
 Lingua: greco biblico I (T. Pavlou)
 Lingua: latino I (S. Milovitch)

Filosofia dell'essere (Ontologia)
 (N. Márquez)

Filosofia della natura I (Cosmologia)
 (G. Romanelli)
 Filosofia della storia (C. Maina)
 Lingua: greco biblico I (T. Pavlou)
 Lingua: latino I (S. Milovitch)

Secondo Semestre

Storia della filosofia contemporanea
 (C. Maina)
 Teologia naturale (Teodicea) (S. Merlini)
 Filosofia della natura II (Cosmologia)
 (G. Romanelli)
 Introduzione alla psicologia (S. Merlini)
 Introduzione alla sociologia (S. Merlini)
 Estetica (N. Márquez)
 Seminario filosofico (N. Márquez)
 Spiritualità francescana (N. Muscat)
 Lingua: greco biblico II (T. Pavlou)
 Lingua: latino II (S. Milovitch)

Secondo Semestre

Storia della filosofia medievale (S. Lubecki)
 Teologia naturale (Teodicea) (S. Merlini)
 Filosofia della natura II (Cosmologia)
 (G. Romanelli)
 Introduzione alla psicologia (S. Merlini)
 Introduzione alla sociologia (S. Merlini)
 Estetica (N. Márquez)
 Seminario metodologico (S. Lubecki)
 Spiritualità francescana (N. Muscat)
 Lingua: greco biblico II (T. Pavlou)
 Lingua: latino II (S. Milovitch)

Corso introduttivo teologico

Primo Semestre

Scrittura: introduzione (N. Ibrahim)
 Dogma: teologia fondamentale I (A. Vítores)
 Dogma: sacramenti in genere
 (L.D. Chrupcała)
 Morale: fondamentale I (J. Kraj)
 Liturgia: introduzione (E. Bermejo)
 Diritto canonico: norme generali (D. Jasztal)
 Metodologia scientifica (S. Lubecki)

(II corso)

Primo Semestre

Storia della filosofia moderna (S. Lubecki)

Musica sacra (A. Pierucci)
 Lingua: greco biblico I (T. Pavlou)
 Lingua: latino I (S. Milovitch)
 Seminario: Scrittura (R. Mazur)
 Seminario: Bibbia e archeologia (E. Alliata)
 Escursioni bibliche (Gerusalemme)
 (E. Alliata)
 Escursioni bibliche (fuori Gerusalemme)
 (E. Alliata)

Secondo Semestre

Dogma: teologia fondamentale II (A. Vítores)
 Morale: fondamentale II (J. Kraj)
 Lingua: greco biblico II (T. Pavlou)
 Lingua: latino II (S. Milovitch)
 Esercitazione scritta (Docenti vari)

Corso ciclico***Primo Semestre***

Scrittura: pentateuco (M.P. Ohazulike)
 Scrittura: salmi (A. Mello)
 Scrittura: lettere apostoliche e let. Ebrei
 (G.C. Bottini)
 Dogma: Dio uno e trino I (A. Vítores)

Morale: religiosa e sacramentale I (J. Kraj)
 Patrologia I (G. Sgreva)
 Diritto can.: penale e processuale (D. Jasztal)
 Storia eccles.: periodo moderno-contemp.
 (N. Klimas)
 Teologia spirituale (R. Dinamarca)
 Seminario: Scrittura (R. Mazur)
 Seminario: Bibbia e archeologia (E. Alliata)
 Escursioni bibliche (Gerusalemme)
 (E. Alliata)
 Escursioni bibliche (fuori Gerusalemme)
 (E. Alliata)

Secondo Semestre

Scrittura: libri sapientziali (A. Niccacci)
 Dogma: Dio uno e trino II (A. Vítores)
 Dogma: battesimo-cresima (L.D. Chrupcała)
 Dogma: eucaristia (L.D. Chrupcała)
 Morale: religiosa e sacramentale II (J. Kraj)
 Patrologia II (G. Sgreva)
 Liturgia: Battesimo-Cresima-Eucaristia
 (E. Bermejo - S. Milovitch)
 Orientalia: giudaismo (F. Manns)
 Esercitazione scritta (Docenti vari)

Programma del secondo e terzo ciclo (SBF)**Lingue**

Morfologia ebraica: fonologia e morfologia
 (M. Pazzini)
 Sintassi ebraica elementare A-B: traduzione e
 analisi di brani scelti (A. Niccacci)
 Sintassi ebraica elementare C: traduzione e
 analisi di brani scelti (G. Geiger)
 Sintassi ebraica - corso avanzato: sintassi del
 verbo (A. Niccacci)
 Morfologia greca: fonetica e morfologia (R.
 Pierri)
 Sintassi di greco biblico (NT-LXX): sintassi
 del caso e del verbo (R. Pierri)
 Ebraico dei Manoscritti del Mar Morto (G.
 Geiger)
 Accadico (A-B): introduzione alla scrittura
 cuneiforme e morfologia (T. Vuk)
 Aramaico biblico: morfologia, elementi di
 sintassi e lettura di testi (G. Geiger)

Esegesi

Antico Testamento
 Nm 20-36 (E. Cortese)
 Il profeta Michea (A. Niccacci)
 Il documento geografico di Gs 13-19
 (P. Kaswalder)

Nuovo Testamento

La prima lettera di Giovanni (F. Manns)
 Vangelo secondo Marco (G. Bissoli)
 Gv 1,1-18,13-17 (G. Giurisato)

Teologia biblica

Teologia del Salterio (A. Mello)
 Opera lucana (G.C. Bottini)

Introduzione e metodologia

Critica testuale e metodologia AT (T. Vuk)
 Critica testuale e metodologia NT
 (A.M. Buscemi)

Ermeneutica e storia dell'esegesi
Ermeneutica e storia dell'esegesi cristiana
(J.-M. Poffet)

Ambiente biblico

Geografia biblica (M. Piccirillo)
Geografia biblica (M. Piccirillo)
Storia biblica (M. Piccirillo)
Archeologia: Mondo greco-romano e Chiesa nascente (G. Loche)
Archeologia NT (E. Alliata)

Seminari

Grecia e Cipro (F. Manns)

Introduzione agli strumenti cartacei e informatici del lavoro biblico (J. Boettcher)
Metodi in archeologia (C. Pappalardo)
Cristologia nella lettera ai Colossei (N. Ibrahim)
Cafarnaon (S. De Luca)

Escursioni

Escursioni settimanali in Gerusalemme e dintorni (E. Alliata-C. Pappalardo)
Escursioni quindicinali (P. Kaswalder)
Escursione in Galilea e Golan (P. Kaswalder)
Escursione al Sinai (P. Kaswalder)
Escursione in Grecia (F. Manns)

Studenti

Primo ciclo

Ordinari

Filosofia: Primo anno
Loktiovov Sergey, OFM, Russia

Secondo anno

Censi Giovanni, PFR, Italia
Milazzo Antonino, OFM, Italia
Samouian Haroulitioun, OFM, Siria
Sek Magdalena, Loyola, Polonia

Teologia: Primo anno

Elias Badie, OFM, Israele
Favela R. Arturo, OFM, Messico
Kelmer Ivan, OFM, Russia
Maia Paulo André, OFM, Brasile
Marzo Mario, OFM, Italia
Milek M. Reinaldo, NDS, Brasile
Paredes R. Donaciano, OFM, Messico
Pelayo F. Agustín, OFM, Messico
Saad Roger, OFM, Libano
Zimmer Vagner, OFM, Brasile

Secondo anno

Albanna B. Nerwan, OFM, Iraq
Andrijevic Igor, OFM, Croazia
Aparecido M. Aurelio, C.P., Brasile

Castillo A. Aquilino, OFM, Spagna
Cicchinelli Marcelo Ariel, OFM, Argentina
De La Fuente Silvio Rogelio, OFM, Argentina
Gualtieri Paolo, PFR, Nigeria
Moreira Alex Sandro, Bétharram, Brasile
Ortiz F. Guillermo Ulise, OFM, Messico
Tlaxalo R. José Rodrigo, OFM, Messico
Valdez S. José Refugio, OFM, Messico
Verdote Andrew, OFM, Canada

Terzo anno

Bernardes Leandro César, MAP, Brasile
Coniglio Alessandro, OFM, Italia
Da Costa Arlon Cristian, MAP, Brasile
Ibarra Roberto, OFM, Messico
Ortiz P. Carlos A., OFM, Messico
Rukavina Vlado, OFM, Croazia

Quarto anno

Abboud Zaher, OFM, Israele
Asakrieh Rami, OFM, Giordania
Bahbah Usama, OFM, Israele
Hernandez C. Carlos, OFM, Messico

Straordinari

Al-Haddad Ibrahim, OFM, Giordania
Alvarado C. Rosa Edesmid, Iaica, Perù
Estrada C., José Alfonso, OFM, Messico

Nunes Maria de L., Canção Nova, Brasile
Sala Angelo, Bétharram, Italia

Uditori

Maldonado Avelina, Suore Ecumeniche,
Messico

Fuori corso

Kalak Gabi, OFM, Giordania

Secondo e terzo ciclo

Ordinari

Licenza: Propedeutico

Agnoli Nicola, sac. dioc., Italia
Barahona Jesús, OFM, Colombia
Barakeh Imad Nicolas, BS, Libano
Carlino Gaetano Massimo, OFM, Italia
Cruz Dutra Carlos Rodrigo, OFM, Brasile
Dedua Stephen Ziga, sac. dioc., Nigeria
De Nardi Giuseppe, KOGB, Italia
John Cyriac, sac. dioc., India
Miszczyk Aleksander, monaco ortodosso,
Polonia
Thomas Jobi, MST, India
Zossi Mariana, O.P., Argentina

Primo anno

Gudiño Marco Antonio, OFM, Messico
Kondys Adam, sac. dioc., Polonia
Kuttianickal Sebastian, sac. dioc., India
Munari Matteo, OFM, Italia
Neculai Iuliana, NDS, Romania
Ondoua Omgba Jean Paul René, sac. dioc.,
Camerun
Rytel-Andrianik Paweł, sac. dioc., Polonia
Schiavinato Pedro, sac. dioc., Brasile
Velásquez Hernández Jenrry Joel, sac. dioc.,
Honduras
Zilli Luciano, sac. dioc., Brasile

Secondo anno

Abdo Abdo, OCD, Libano
Baranowski Krzysztof (Pius), OFM, Polonia
Blajer Piotr, OFM, Polonia
Colón José, OCD, Messico
Fusto Angelo, sem. dioc., Italia

González Eusebio, sac. prel., Spagna
Guardiola Campuzano Pedro, sac. dioc.,
Spagna

Ndjoni Ephrem, sac. dioc., Polonia
Siquier Coll David, sem. dioc., Spagna
Triana Jorge, CM, Colombia
Trivellato Luca, OFMCap, Italia
Trzopek Paweł, OP, Polonia

Terzo anno

Essebi Augustine, sac. dioc., R. D. Congo
Koothur Francis, sac. dioc., India
Olikh Leonid, OFM, Ucraina
Sánchez Alcolea Diego, sac. dioc., Spagna

Fuori corso

Elias Hana, S.S. Anna, Israele
Souza Eugenia, laica, Brasile

Laurea: Primo anno

Grochowski Zbigniew Tadeusz, sac. dioc.,
Polonia
Wegrzyniak Wojciech, sac. dioc., Polonia

Secondo anno

Ohazulike Camilla, AGC, Nigeria

Terzo anno

Cavalli Stefano, OFM, Italia
Mariano Cesare, sac. dioc., Italia

Fuori corso

Di Marco Liborio, sac. dioc., Italia
Jung Jangpyo Leo, OFM, Corea del Sud
Teprt Darko, OFM, Croazia
Tharekadavil Antony, sac. dioc., India
Voltaggio Francesco, sac. dioc., Italia
Velasco Yeregui Javier, sac. dioc., Spagna

Diploma di Formazione Biblica

Calderón Gandulias Pablo, sac. dioc., Perù
Fedor Peter, sac. dioc., Slovacchia
Fernández Leonel, OCD, Colombia
Li Yan Xia, FdB, Cina
Santos José Araújo, sac. dioc., Brasile
Strzedula Marek Lidian, OFM, Polonia
Vergara Abril Ana Francisca, OP, Colombia

Diploma superiore

Ferrari Matteo, OSB (Cam.), Italia
 Leite Izidorio Romeu, sac. dioc., Brasile

Straordinari

Costa Michelangelo, MF, Filippine
 Hernández Covarrubias Carlos, OFM, Messico
 Miranda Castro Alfredo, OFMCap, Perù
 Pieper Johannes, laico, Germania
 Pregel Eleonore, Regnum Christi, Austria
 Reynoso Veronica, Regnum Christi, Messico
 Soldati Alessandra, Regnum Christi, Italia
 Sousa Almeida Elder, OFM, Brasile
 Velásquez San Juan Jorge Antonio, sac. dioc., Cile
 Velcic Bruna, laica, Croazia

Uditori

Chang Matteo, SSTM, Corea
 Barlottini Giovanni, sac. dioc., Italia

Bruyas Genevieve, AGC, Francia

Cardozo Ramos Miguel Angel, SDB, Paraguay

Corradin Lucia, SFE, Italia

Di Sipio Daniele, OFM, Italia

Ghettas-Lama Elias, laico, Svezia

Leonardi Francesca Maria, FMM, Italia

Lopez Navas Emilio, sac. dioc., Spagna

Ludinard Simon Pierre, sac. dioc., Francia

Mansilla Ruiz Luis Antonio, OFM, Italia

Mawaratí Rodríguez Sayo Margarita, FMM, Italia

Mazzoni Massaruto Arlette, laica, Italia

Mezzara Lucia, laica, Italia

Nguyen Dinh Anh Nhue, OFM, Vietnam

Paleari Luigi, PM, Italia

Paparelli Elvira, FMM, Italia

Quintana Luis, OFM, Spagna

Raciti Giuseppe, laico, Italia

Zucaro Luigi, sem. dioc., Italia



Programma dell'anno accademico 2007-2008

I Semestre

Morfologia ebraica	M. Pazzini
Sintassi ebraica elementare (A) ...	A. Niccacci
Morfologia greca.....	R. Pierri
Sintassi greca: il verbo.....	R. Pierri
Sintassi greca: il caso	R. Pierri
Siriaco (A)	M. Pazzini
Aramaico targumico (A)	G. Bissoli
Filologia NT.....	A.M. Buscemi
Esegesi AT	E. Cortese
Esegesi NT.....	G. Bissoli
Esegesi NT.....	F. Manns
Teologia AT (=IAT).....	B. Pennacchini
Metodologia AT	T. Vuk
Introduzione NT.....	A.M. Buscemi
Ermeneutica e Storia dell'esegesi ...	F. Manns
Geografia biblica.....	M. Piccirillo
Storia biblica	M. Piccirillo
Archeologia (=INT).....	G. Loche
Seminario: Giacomo	G.C. Bottini
Seminario: Archeologia	C. Pappalardo
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	
	E. Alliata
Escursioni in Giudea e Samaria .	P. Kaswalder
Escursioni in Galilea e Golan....	P. Kaswalder
Escursione in Giordania.....	P. Kaswalder

II Semestre

Morfologia ebraica	M. Pazzini
Sintassi ebraica elementare (B) ...	A. Niccacci
Sintassi ebraica elementare (C)	G. Geiger
Morfologia greca.....	R. Pierri
Sintassi greca: il verbo.....	R. Pierri
Sintassi greca: il caso	R. Pierri
Siriaco (B)	M. Pazzini
Aramaico targumico (B)	G. Bissoli
Aramaico biblico.....	G. Geiger
Esegesi AT (=TAT)	A. Niccacci
Esegesi AT	P. Kaswalder
Esegesi NT.....	A.M. Buscemi
Esegesi NT.....	J. Naluparayil
Teologia NT	N. Ibrahim
Archeologia NT (=INT).....	E. Alliata
Seminario: Atti.....	G.C. Bottini
Seminario: Pentateuco	J. Velasco Yeregui
Seminario: Turchia	F. Manns
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	
	C. Pappalardo
Escursioni in Giudea e Samaria	P. Kaswalder
Escursione in Turchia	F. Manns



www.custodia.org/sbf

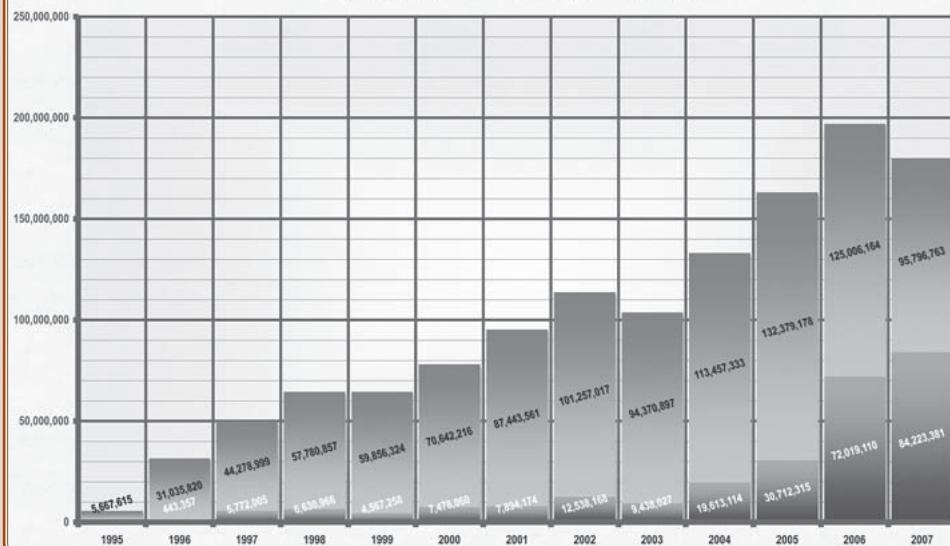
La nostra presenza nel WEB conta 11 anni: 1996-2007

Parte di Franciscan Cyberspot di John Abela OFM dal 1996, rifondato come custodia.org nel 2000, il sito è stato finora ospitato nei moderni servitori di Chistus Rex Inc. di Michael Olteanu MS.

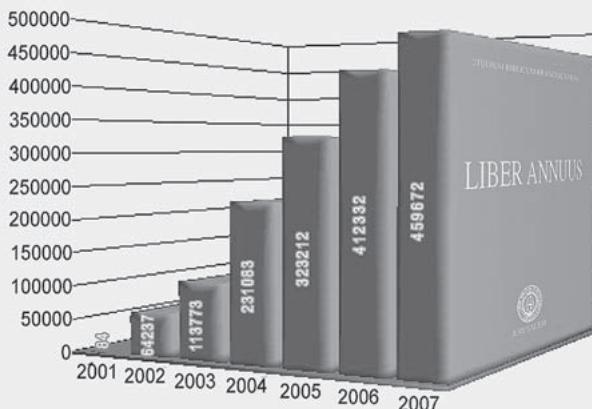
Totale generale degli accessi registrati sul sito di Christus Rex: 1,280,302,677

Fonte: <http://198.62.75.1/www1/icons/access.html>

■ Custodia: 261,329,934 ■ XstusRex: 1,018,972,743



web accesses for "/sbf/Books/LA...pdf"



Quasi mezzo milione (459.672) di accessi nell'anno 2007 ai soli articoli del Liber Annuus, Rivista accademica dello SBF – Facoltà di Scienze bibliche e Archeologia (online: voll. 41-56).

**Espressi in maniera
quanto mai
esemplificativa, oggi
emergono come punti
rilevanti: l'impegno
di esegeti e teologi
in vista di studiare e
spiegare le Scritture
secondo il senso della
Chiesa , interpretando
e proponendo la Parola
della Bibbia nel contesto
della viva Tradizione e
viceversa, valorizzando
in ciò l'eredità dei
Padri, confrontandosi
con le indicazioni
del Magistero, e
aiutandolo con lealtà
e intelligenza nel suo
compito. [...] Dagli
studiosi la comunità
cristiana si aspetta che
con zelo, mediante
“appropriati sussidi”
aiutino i ministri
della divina Parola ad
offrire al popolo di
Dio “l'alimento delle
Scritture, che illumini
la mente, corrobori
la volontà, accenda
il cuore degli uomini
all'amore di Dio”.**

***“La Parola di Dio nella
vita e nella missione
della Chiesa”, n. 24
(25.3.2007).***